



**CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE
PIEMONTE** *Agency for Investments, Export and Tourism*
Promoted by Regione Piemonte and Chambers of Commerce

PIEMONTE

**THE BEST OF
MADE IN ITALY**



FARE BUSINESS IN EUROPA CENTRO ORIENTALE: **Focus Polonia, Romania e Ucraina**

TORINO, 5 marzo 2014
A cura di Stefano Garelli



Camera di Commercio
Alessandria



Camera di Commercio
di Asti



Camera di Commercio
Biella



Camera di Commercio
Cuneo



Camera di Commercio
Novara



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



Camera di Commercio
Industria Artigianato
e Agricoltura del
Verbano Cusio Ossola



Camera di Commercio
Vercelli



REGIONE
PIEMONTE

iniziativa cofinanziata con Fondo di Sviluppo e Coesione

www.regione.piemonte.it/fsc/internazionalizzazione



Attività Formazione UNI EN ISO 9001:2008

FARE BUSINESS IN EUROPA CENTRO ORIENTALE

Argomenti:

- Alcuni dati economici
- Vendita diretta
- Vendita a mezzo di contratti di consignment stock /call off stock
- Partecipazione a fiere
- Vendita a mezzo di Magazzini di consegna
- Vendita tramite agenti
- Fornitura di beni con installazione / montaggio e realizzazione di impianti all'estero
- Lavori immobiliari all'estero
- Presenza leggera: Ufficio di rappresentanza, Show room e contratto con tecnico - commerciale
- Presenza in loco mediante succursali / società di diritto locale

FARE BUSINESS IN EUROPA CENTRO ORIENTALE

POLONIA

LAVORARE CON LA POLONIA

Schede Paese Ministero Sviluppo Economico

POLONIA



Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e
la Promozione degli Scambi - OSSERVATORIO ECONOMICO

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽²⁾
PIL (<i>miliardi di euro a prezzi correnti</i>)	529,3	430,0	469,2	514,8	489,7	513,8	522,2
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (<i>variazioni percentuali</i>)	5,0	1,6	3,9	4,5	2,1	1,5	2,9
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (<i>euro</i>)	17.480 ⁽¹⁾	17.880 ⁽¹⁾	18.770 ⁽¹⁾	19.850 ⁽¹⁾	20.610 ⁽¹⁾	21.250	22.290
Indice dei prezzi al consumo (<i>variazioni percentuali</i>)	4,4	3,8	2,6	4,2	3,7	1,0	1,5
Tasso di disoccupazione (%)	9,8	11,0	12,1	12,4	12,8	13,5	13,3
Popolazione (<i>milioni</i>)	38,1	38,2	38,2	38,5	38,5	38,5	38,5
Indebitamento netto (<i>percentuale sul PIL</i>)	-1,9	-1,8	-3,2	-1,6	-1,9	0,0	0,0
Debito Pubblico (<i>percentuale sul PIL</i>)	44,5	46,5	48,9	49,1	48,3	48,4	49,4
Export beni & servizi (<i>percentuale sul PIL</i>)	39,8	39,7	42,3	45,2	46,5	47,3	49,3
Import beni & servizi (<i>percentuale sul PIL</i>)	43,7	39,5	43,5	46,3	46,2	45,9	48,8
Saldo di conto corrente (<i>miliardi di dollari US</i>)	-34,9	-17,3	-24,1	-25,8	-18,1	-10,7	-12,7
Debito totale estero (<i>miliardi di dollari</i>)	218,0	280,3 ⁽¹⁾	316,4 ⁽¹⁾	320,7 ⁽¹⁾	364,0 ⁽¹⁾	360,5	367,1

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Banca d'Italia - Andamento sloty / euro

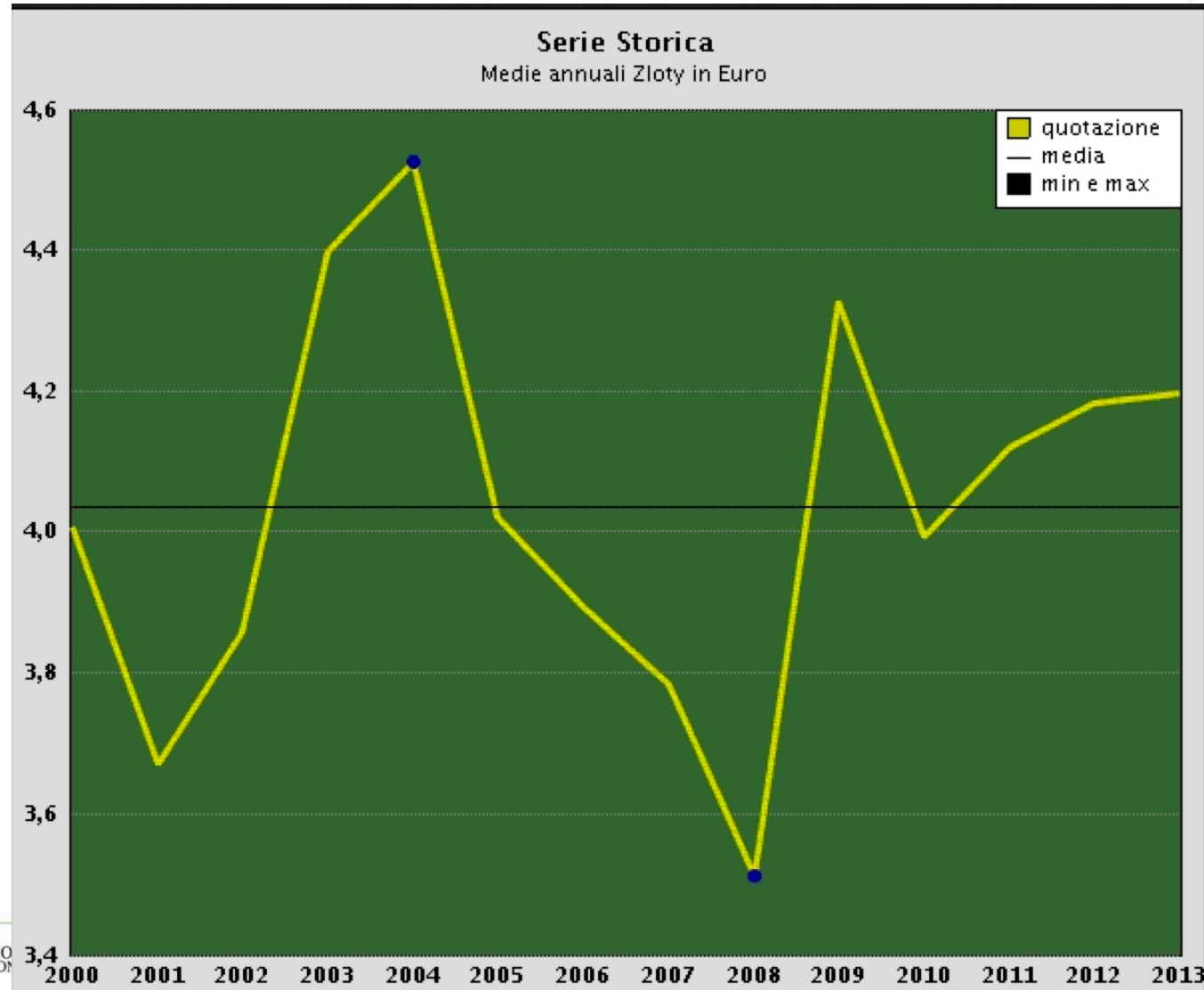
medie annuali Zloty in Euro dal 2000 al 2014

Data	Media	Convenzione di cambio	Nota
2000	4.00817	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2001	3.67214	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2002	3.85742	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2003	4.39958	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2004	4.52676	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2005	4.02302	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2006	3.89586	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2007	3.7837	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2008	3.5121	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2009	4.32762	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2010	3.99467	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2011	4.12061	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2012	4.18474	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2013	4.19749	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Banca d'Italia - Andamento sloty / euro



LAVORARE CON LA POLONIA

Vendita diretta di beni pronti per l'uso

Vendita a operatori economici polacchi (identificati ai fini Iva in Polonia):

CESSIONE INTRACOMUNITARIA

Obblighi dell'impresa italiana:

- Verificare l'esistenza e la correttezza del numero identificativo Iva comunicato dal cliente polacco;
- Emettere fattura per operazione non imponibile articolo 41/1/a del DL n. 331/1993;
- Annotare la fattura sul registro fatture emesse;
- Presentare il modello Intra 1 bis
- Procurarsi e tenere agli atti la prova che la merce è giunta in Polonia

LAVORARE CON LA POLONIA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock

Occorre distinguere tra:

- **contratto di call-off stock:** il consignee utilizza i materiali ricevuti nel suo processo produttivo industriale per fabbricare prodotti o per produrre servizi; NON vi è necessità di apertura di posizione Iva da parte dell'impresa italiana in Polonia;
- **contratto di consignment stock:** semplice rivendita dei beni; vi è invece necessità, per l'impresa italiana, di aprire una posizione Iva in Polonia.

LAVORARE CON LA POLONIA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock

Nella pubblicazione on line dell'IBFD di Amsterdam - Poland - Value Added Tax - Topical Analyses - 5. Time of Taxation, viene affermato che: "The term "call-off stock" denotes the creation of a stock of goods from which a named customer (the "owner") can draw stock which he needs. When goods are supplied from another Member State to a Polish VAT-registered recipient and other conditions given in the VAT Act 2004 are fulfilled, the non-resident supplier does not have to register for Polish VAT and report intra-Community acquisitions in Poland. Intra-Community acquisitions in Poland are reported by the Polish VAT-registered recipient of the goods when he collects them **for production or for making a supply of services. The simplification does not apply if the goods are to be resold by the Polish recipient or if the Polish warehouse is operated by the third party at the benefit of the producer.**".

LAVORARE CON LA POLONIA

vendita in base a contratto di call off stock

Nel caso della stipula di contratti di **call off stock** con clienti polacchi **l'impresa italiana NON ha l'obbligo di aprire una posizione Iva in Polonia.**

La procedura si sviluppa come segue:

- Invio della merce al cliente polacco e sua annotazione sull'apposito registro di carico / scarico di cui all'articolo 50, comma 5, del DL n. 331/1993 (articolo 243 della Direttiva 2006/112/CE);
- Il cliente polacco annota la merce sull'apposito registro di carico e scarico previsto dalla normativa interna polacca;
- Prelievo della merce da parte del cliente polacco;
- Emissione di fattura di cessione intracomunitaria per operazione non imponibile articolo 41/1/a del DL n. 331/1993, da parte dell'impresa italiana; tale fattura può essere emessa a valere per i prelievi eseguiti nel corso di un mese solare, come previsto dall'articolo 39, comma 3, del DL n. 331/1993; viene conteggiato il ricavo di vendita;
- presentazione del Modello Intra 1 bis;
- L'impresa polacca svolge la procedura di acquisto intracomunitario;

LAVORARE CON LA POLONIA

vendita in base a contratto di consignment stock

Nel caso della stipula di contratti di **consignment stock** con clienti polacchi **l'impresa italiana deve aprire una posizione Iva in Polonia.**

La procedura si sviluppa come segue:

- Invio della merce al cliente polacco ed emissione di fattura articolo 41, comma 2, lettera c), del DI n. 331/1993, al costo, dalla posizione Iva italiana alla posizione Iva polacca dell'impresa italiana;
- annotazione della fattura emessa sul registro fatture emesse;
- presentazione del Modello Intra 1 bis;
- In Polonia viene svolta la procedura acquisti intracomunitari (da parte della posizione Iva polacca dell'impresa italiana);
- Prelievo da parte del cliente; emissione di fattura con Iva polacca da parte dell'impresa italiana – posizione Iva polacca; viene realizzato il ricavo ai fini della contabilità generale.

LAVORARE CON LA POLONIA

magazzino di consegna

Il magazzino di consegna è un altro importante strumento della supply chain.

L'impresa italiana, al fine di servire tempestivamente la clientela polacca, stipula un contratto di deposito logistica con un operatore logistico polacco, incaricandolo di ricevere e custodire la merce inviata dall'Italia e di smistarla ai clienti polacchi quando questi ne fanno richiesta.

Tale procedura comporta **l'apertura di una posizione Iva in Polonia.**

Se il magazzino effettua la semplice consegna della merce venduta dall'Italia, sia pure mediante agenti indipendenti polacchi, **NON** si verifica la fattispecie della **stabile organizzazione** dell'impresa italiana in Polonia (e, quindi, l'impresa italiana non è obbligata a pagare imposte sui redditi in Polonia).

Aliquota ordinaria Iva: 23%

LAVORARE CON LA POLONIA

magazzino di consegna

L'articolo 5 della convenzione Italia – Polonia del 21 giugno 1985

afferma che:

3. Non si considera che vi sia una "stabile organizzazione" se:
 - a) si fa uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di merci appartenenti all'impresa;
 - b) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;
 - c) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa;
- (...)

LAVORARE CON LA POLONIA

magazzino di consegna

La procedura si sviluppa come segue:

- Invio della merce al deposito polacco ed emissione di fattura articolo 41, comma 2, lettera c), del Dl n. 331/1993, al costo, dalla posizione Iva italiana alla posizione Iva polacca dell'impresa italiana;
- annotazione della fattura emessa sul registro fatture emesse;
- presentazione del Modello Intra 1 bis;
- In Polonia viene svolta la procedura acquisti intracomunitari (da parte della posizione Iva polacca dell'impresa italiana);
- consegna della merce ai clienti (da parte dell'ufficio vendite Italia direttamente o in virtù dell'attività promozionale svolta da agenti indipendenti polacchi); emissione di fattura con Iva polacca da parte dell'impresa italiana – posizione Iva polacca; viene realizzato il ricavo ai fini della contabilità generale.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Vendita tramite agenti

Il trattamento Iva delle prestazioni di intermediazione è così sintetizzabile.

Prestazioni di intermediazione relative a cessioni intracomunitarie di beni, con partenza dei beni dall'Italia:

COMMITTENTE (PREPONENTE): IMPRESA ITALIANA

- **agente italiano**: l'agente deve fatturare la provvigione con applicazione dell'Iva italiana;
- **agente di altro Paese Ue**: l'agente estero NON deve applicare l'Iva del suo Paese; l'impresa italiana deve numerare e integrare la fattura estera con Iva; e deve annotare la stessa sul registro fatture emesse e sul registro acquisti; l'impresa italiana deve presentare il modello Intrastat servizi ricevuti;
- **agente di Paese extra Ue**: l'impresa italiana, per le provvigioni, deve emettere autofattura con Iva, ai sensi dell'articolo 17, secondo comma, del Dpr n. 633/1972 e deve annotare la stessa sul registro fatture emesse e sul registro acquisti.

NB: altre considerazioni riguardo agli agenti sono svolte nella parte dedicata alle forme di presenza leggera (contratto con tecnico – commerciale).

LAVORARE CON LA POLONIA

Vendita diretta di beni con installazione / montaggio a cura o a spese del fornitore

L'operazione in argomento ai sensi dell'articolo 36 della Direttiva 2006/112/CE si considera effettuata in Polonia.

Ai fini dell'Iva italiana l'operazione è non imponibile ai sensi dell'**articolo 41/1/c** del Dl n. 331/1993.

Occorre distinguere tra due ipotesi:

- **Vendita a operatori economici polacchi** (identificati ai fini Iva in Polonia): ai fini dell'Iva italiana si applica una procedura analoga a quella descritta in relazione alla cessione intracomunitaria; ai fini dell'Iva polacca opera il meccanismo del reverse charge;
- **Vendita a consumatori finali polacchi**: l'impresa italiana, riguardo all'Iva polacca, deve identificarsi ai fini Iva in Polonia e deve emettere fattura:
 - Ai fini dell'Iva italiana: non imponibile ai sensi dell'articolo 41/1/c
 - Ai fini dell'Iva polacca: con applicazione dell'Iva polacca.

LAVORARE CON LA POLONIA

Vendita diretta di beni con installazione / montaggio a cura o a spese del fornitore

Nella pubblicazione on line dell'IBFD di Amsterdam - Poland - Value Added Tax, viene affermato che

4.2.2.1. Assembly and installation supplies

The place of supply of goods which are installed or assembled (with or without a trial run) by or on behalf of the supplier is the place where the goods are installed or assembled ([article 22\(1\)\(2\) of the VAT Act 2004](#)).

10.1.2.1. Supplies made by non-resident suppliers

If the place of supply of services or goods is in Poland, the recipient of the services or goods is in general liable to account for VAT under the reverse charge mechanism. For details on the place of supply rules for goods, see section [4.2.](#), for services, see section [4.3.](#)

The reverse charge is not applicable if a non-resident supplier has a fixed place of business in Poland and the supply is made from this fixed place of business.

The reverse charge is also not applicable if services relate to immovable property and the non-resident supplier is VAT-registered in Poland. Non-resident suppliers should charge Polish VAT in such circumstances.

For goods, the reverse charge is not applicable if goods are supplied in Poland and their recipient is not VAT registered or established and does not have a fixed place of business in Poland. In such a case, the supplier should charge VAT.

(...)"

LAVORARE CON LA POLONIA

realizzazione di impianti in Polonia

La realizzazione di impianti in un Paese estero comporta l'apertura di un **cantiere** di varia durata presso il quale vengono fatti affluire materiali / componenti spediti dall'Italia e/o da altri Paesi e materiali / componenti acquistati in loco.

I lavori di installazione / montaggio, supervisione, messa in funzione dell'impianto, collaudo, etc. vengono svolti da personale inviato dall'Italia e/o da imprese di servizi italiane e/o del Paese estero interessato e/o di altri Paesi.

Il **baricentro dell'operazione** è sicuramente posto nel Paese estero.

Ai fini fiscali occorre condurre un'**accurata analisi** al fine di verificare se nel Paese estero:

- Venga o meno a configurarsi la fattispecie della stabile organizzazione;
- In assenza di stabile organizzazione, laddove sia in vigore un'imposta del tipo Iva (come avviene nei Paesi Ue e in un altro centinaio di Paesi), sia previsto o meno l'obbligo di apertura di una posizione Iva.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Realizzazione di impianti in Polonia

Normativa interna polacca (Tratto da IBFD – Amsterdam):

7.1.2. Permanent establishment

7.1.2.1. Definition under domestic law

The [CITL](#) provides that non-resident companies are subject to income tax on their Polish-source income. There are no further rules specifying what the Polish-source income is. However, paragraph 11 of article 4a of the CITL provides the **definition of a permanent establishment**, which is:

(a) a fixed place of business through which the business of an entity, which has its seat or place of management in one state, is in whole or in part, carried on within the territory of another state; in particular a branch, a representation office, an office, a factory, a workshop or a place of extraction of natural resources;

(b) a construction site, a construction, an assembly or installation works carried on within the territory of one state by an entity, which has its seat or place of management in another state;

(c) a person who is acting in one state on behalf and for the benefit of an entity, which has its seat or place of management in another state, if such a person has and habitually exercises an authority to enter into agreements on behalf of that entity.

The concept of a permanent establishment is also adopted under the tax treaties signed by Poland.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Realizzazione di impianti in Polonia

Convenzione tra l'Italia e la Polonia del 21 giugno 1985:

Articolo 5 - Stabile organizzazione.

1. Ai fini del presente Accordo, l'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività'.
2. L'espressione "stabile organizzazione" comprende in particolare:
 - g) un cantiere di costruzione o di montaggio la cui durata oltrepassa i **dodici mesi**;

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Realizzazione di impianti in Polonia

IPOTESI DI LAVORO: assenza di stabile organizzazione – identificazione ai fini Iva in Polonia

Viene svolta la seguente procedura:

- L'impresa italiana, in genere, deve identificarsi ai fini Iva nel Paese in cui viene realizzato l'impianto (nel caso specifico: Polonia);
- l'invio dei componenti e dei materiali al cantiere costituisce operazione non imponibile (con fatturazione dalla posizione Iva italiana a quella estera, al costo - articolo 41/2/c) DI n. 331/1993 (come previsto anche dall'articolo 76 della Direttiva 2006/112/CE), che concorre a formare il volume d'affari e il plafond;
- Eventuali acquisti in loco di beni o di servizi in deroga (diversi dai servizi generici) vengono gestiti tramite la posizione Iva estera;
- La successiva realizzazione dell'impianto:
 - Ai fini dell'Iva italiana costituisce operazione non soggetta all'Iva ai sensi dell'articolo 7-quater, lettera a), del Dpr n. 633/1972 1972 (se bene immobile) o articolo 7-bis, stesso Dpr (se bene mobile);
 - Ai fini dell'Iva locale, costituisce operazione interna a tale Paese con obbligo dell'impresa italiana – posizione Iva estera, di emettere fattura nei confronti del committente con Iva locale (non operando in tale evenienza il meccanismo del reverse charge).

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Lavori immobiliari

Nel caso di lavori immobiliari svolti in Polonia, occorre verificare se in funzione della durata del **cantiere** venga o meno a realizzarsi la fattispecie della stabile organizzazione.

In caso di stabile organizzazione l'impresa italiana deve registrarsi ai fini fiscali (imposte sui redditi e Iva) in Polonia.

In assenza di stabile organizzazione l'impresa italiana, normalmente, deve registrarsi ai fini dell'Iva locale.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Lavori immobiliari

Cantiere di durata superiore a 12 mesi:

- stabile organizzazione: obbligo di registrarsi ai fini delle imposte sui redditi e dell'Iva polacca;
- Emissione fatture con Iva polacca;
- Pagamento imposte sui redditi polacche sui lavori svolti in Polonia; credito per imposte subite all'estero;
- Lavoratori italiani inviati a lavorare presso il cantiere: obbligo di pagamento imposte polacche; credito per imposte subite all'estero (gestite da sostituto d'imposta italiano);

Cantiere di durata NON superiore a 12 mesi:

- NO stabile organizzazione;
- Emissione di fatture con Iva polacca;
- Reddito di lavoro dipendente tassato solo in Italia (rispetto soglia 183 giorni / anno).

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Lavori immobiliari

3.1.3.5. Works of construction

This concept does not exist in Polish VAT law. Works of construction are not treated as a supply of goods.

10.1.2.1. Supplies made by non-resident suppliers

If the place of supply of services or goods is in Poland, the recipient of the services or goods is in general liable to account for VAT under the reverse charge mechanism. For details on the place of supply rules for goods, see section [4.2.](#), for services, see section [4.3.](#)

The reverse charge is not applicable if a non-resident supplier has a fixed place of business in Poland and the supply is made from this fixed place of business.

The reverse charge is also not applicable if services relate to immovable property and the non-resident supplier is VAT-registered in Poland. Non-resident suppliers should charge Polish VAT in such circumstances.

LAVORARE CON LA POLONIA

Fiere e altre manifestazioni commerciali di sola esposizione, con ritorno dei prodotti in Italia

L'impresa italiana deve annotare i beni inviati all'estero sull'apposito registro di carico / scarico di cui all'articolo 50, comma 5, del DI n. 331/1993.

Al momento del rientro degli stessi essa deve procedere a eseguire l'annotazione di scarico.

Nel caso di invio in fiera di prodotti sottoposti ad accisa (ad esempio, vino e altre bevande alcoliche), l'impresa italiana deve svolgere anche le formalità previste ai fini delle accise, appoggiando (normalmente) l'arrivo della merce nel Paese estero ad un deposito accise o un destinatario registrato di tale Paese, idoneo ad adempiere agli obblighi accise previsti dalla normativa locale.

Al momento del ritorno dei prodotti (soggetti ad accisa) in Italia, occorre appoggiare la spedizione degli stessi su un deposito autorizzato sito nel Paese estero con invio a destinazione di un deposito autorizzato italiano o di un destinatario registrato italiano.

LAVORARE CON LA POLONIA

Fiere e altre manifestazioni commerciali, con attività di vendita in loco

La vendita di prodotti durante la manifestazione fieristica (specie nel caso di vendita a consumatori finali) comporta normalmente l'obbligo di apertura di una posizione Iva nel Paese della manifestazione.

L'impresa italiana, riguardo ai prodotti venduti durante la manifestazione, deve emettere fattura, al costo, dalla posizione Iva italiana a quella del Paese Ue di destino (operazione non imponibile, articolo 41, comma 2, lettera c, del Dl n. 331/1993).


Nel Paese della manifestazione:

- se la vendita viene eseguita a favore di consumatori finali occorre applicare l'Iva di tale Paese;
- se la vendita viene eseguita a favore di soggetti passivi d'imposta stabiliti in tale Paese, a seconda dei Paesi, occorre applicare l'Iva di tali Paesi o emettere fattura senza Iva operando negli stessi il meccanismo del reverse charge interno (in Polonia, in presenza di posizione Iva locale NON opera il meccanismo del reverse charge).

Nel caso di prodotti sottoposti ad accisa occorre anche svolgere le relative procedure.

LAVORARE CON LA POLONIA

Presenza strutturata
<http://www.paiz.gov.pl/en>

Site Map | Links | Contact Us |  English



search



Why Poland

About us

PAIiZ Services

Publications

Polish law for investors

Poland in figures



Invest in Poland !

Poland is perfect place to invest and develop business.

We invite you to take advantage of the offer of the Polish Information and Foreign Investment Agency.

- ▶ Invest with PAIiZ
- ▶ Special Economic Zones
- ▶ Sectors
- ▶ Polish regions

News

Events



REGIONE
PIEMONTE

iniziativa corinanziata con Fondo di Sviluppo e Coesione

www.regione.piemonte.it/fsc/internazionalizzazione

LAVORARE CON LA POLONIA

presenza strutturata

1. Forms of conducting business activity in Poland - Introduction

Business activity in Poland may be conducted in forms similar to those found in other European countries. Available types of business activity include:

- commercial companies comprising:
 - corporations (limited liability company and joint-stock company);
 - partnerships (general partnership, limited liability partnership, limited partnership, limited joint-stock partnership);
- branch offices of a foreign company;
- representative offices of a foreign company;
- individual business activity (also as part of a civil partnership).

LAVORARE CON LA POLONIA

Ufficio di rappresentanza

- L'apertura di un ufficio di rappresentanza (“Representative office”, “liaison office”, etc.), in Polonia costituisce una prima forma di presenza idonea a prendere conoscenza della realtà economica locale.
- L'ufficio di rappresentanza, al fine di non assumere rilevanza ai fini delle imposte sui redditi del Paese nel quale viene istituito, deve essere utilizzato solo per svolgere compiti di carattere preparatorio e ausiliario: dare informazioni, raccogliere informazioni, fare pubblicità, etc.

3.3 Representative office

Having a representative office in Poland enables a foreign entrepreneur to conduct business solely with respect to advertising and promoting its activities.

- In quanto tale, esso è un semplice “centro di costo”;
- E' scarsamente utilizzato dalle imprese in considerazione dei suoi notevoli limiti operativi.

LAVORARE CON LA POLONIA

ufficio di rappresentanza

L'articolo 5 della convenzione Italia – Polonia del 21 giugno 1985 afferma che:

“(…)

- a) una sede fissa di affari é utilizzata ai soli fini di acquistare merci o di raccogliere informazioni per l'impresa;
- b) una sede fissa di affari é utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario. ”.

LAVORARE CON LA POLONIA

Show room

E' sempre più frequente il caso di imprese italiane le quali, al fine di mostrare al pubblico i loro prodotti, allestiscono **show room** all'estero:

- o in locali appositamente assunti in locazione;
- o all'interno di superfici di vendita di terzi (grandi magazzini, centri commerciali, etc.), in base a rapporti di comodato gratuito o di sub-locazione di spazi attrezzati.

Lo show room per rimanere tale e non realizzare gli estremi della stabile organizzazione, deve essere utilizzato solo a fini dimostrativi: dare informazioni, raccogliere informazioni, fare pubblicità.

Tale modalità di presenza, a rigore, richiede l'identificazione ai fini Iva dell'impresa italiana in Polonia;

Ove presso lo stesso venisse svolta attività di vendita (da parte della società italiana), verrebbe a realizzarsi la fattispecie della stabile organizzazione.

LAVORARE CON LA POLONIA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

Si verifica frequentemente l'ipotesi di società italiane che hanno sviluppato rapporti d'affari con clienti polacchi e che, pur non avendo raggiunto una soglia di fatturato che rende conveniente la presenza mediante una società o sede secondaria in loco, hanno necessità di seguire più da vicino il mercato sotto il profilo tecnico-commerciale.

Si profila la possibilità di instaurare rapporti (di lavoro subordinato o autonomo) con un cittadino polacco.

Occorre tenere conto di quanto previsto dalla convenzione Italia – Polonia del 21 giugno 1985 contro la doppia imposizione.

CASO: dipendente polacco

LAVORARE CON LA POLONIA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

L'articolo 5 della convenzione Italia – Polonia del 21 giugno 1985 afferma che:

“(…)

4. Una persona che agisce in uno Stato contraente per conto di un'impresa dell'altro Stato contraente - diversa da un agente che goda di uno status indipendente di cui al paragrafo 5 - e' considerata "stabile organizzazione" in detto primo Stato se essa ha ed abitualmente esercita in detto Stato il potere di concludere contratti a nome dell'impresa, salvo il caso in cui l'attività di detta persona sia limitata all'acquisto di merci per l'impresa.
5. Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente ha una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che essa vi esercita la propria attività per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro intermediario che goda di uno status indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attività.
6. Il fatto che una società residente di uno Stato contraente controlli o sia controllata da una società residente dell'altro Stato contraente ovvero svolga la sua attività in questo altro Stato (sia per mezzo di una stabile organizzazione oppure no) non costituisce di per se' motivo sufficiente per far considerare una qualsiasi delle dette società una stabile organizzazione dell'altra.”.

LAVORARE CON LA POLONIA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

“Agente”: persona fisica o giuridica che **agisce in nome e per conto della società italiana** (qualunque sia il rapporto giuridico che lega tale persona alla società italiana).

Agente indipendente che agisce nell’ambito della sua ordinaria attività tipica: NON realizza la fattispecie della stabile organizzazione della società italiana in Polonia anche se conclude contratti in nome e per conto della società italiana;

Agente dipendente: se conclude **abitualmente** contratti in nome e per conto della società italiana può venirsi a realizzare la fattispecie della stabile organizzazione della società italiana in Polonia.

LAVORARE CON LA POLONIA

scelta della forma giuridica

Nel caso in cui si decidesse di essere presenti in Polonia in modo strutturato è possibile scegliere tra due modalità di presenza:

- La **società di diritto polacco**:
 - Facendola funzionare come agente della società italiana
 - O come distributore della società italiana (soluzione consigliata)
- **Sede secondaria** della società italiana

Casi pratici: esperienza gruppi italiani / società agente polacca/ caso centro di assistenza post-vendita

LAVORARE CON LA POLONIA

costituzione di una LLC

<http://www.paiz.gov.pl/en>

Actions required to establish a company:

- Adopting the articles of association in a form of a notarial deed.
- The contributions by shareholders of the entire share capital and the share premium (difference between the price at which the shares are acquired and their nominal value).
- The appointment of a management board (o sole Director).
- Registration in the entrepreneurs' register of the National Court Register (KRS) within 6 months from the conclusion of the articles of association.
- Since January 1, 2012 there is an additional procedure of registration of the limited liability company – through the Internet (e-registration) – conclusion of the articles of association using the electronically available articles of association form (it is not necessary to conclude articles of association in a form of notarial deed).

LAVORARE CON LA POLONIA

imposte sul reddito

http://www.paiz.gov.pl/polish_law/taxation/cit

Comparison of taxation on different types of activity (branch/company):

	Branch	Company
Tax	19 %	19 %
Profit distribution	No tax on branch profit distribution.	19% WHT, with the option of an exemption or lower rate.
Rules of taxation	It is important to accurately allocate revenues and costs to the branch's activity, which in practice may cause problems due to the absence of detailed provisions.	The company is a separate taxpayer subject to CIT in accordance with general principles.
Introducing separate accounting	Yes	Yes
Other comments	Possibility of deducting the CIT paid in Poland in the home country of the holding company. Some treaties provide for an exemption on income taxed in Poland.	Possibility of deducting WHT paid in Poland. In the case of a parent company with its registered office in the European Union, it is typically possible for dividends to be exempt.

LAVORARE CON LA POLONIA

trattamento dividendi

http://www.paiz.gov.pl/polish_law/taxation/cit

“Profit distribution

Dividends disbursed by corporations with offices in Poland are subject to withholding tax at the 19-per cent rate, (the tax is collected by the company making the disbursement). dividends disbursed between Polish companies, are not subject to CIT at the shareholder level.

Tax treaties stipulate a lower withholding rate for dividends (5%, 10% and 15%) if certain conditions are met (*inter alia*, the company disbursing the dividend should hold the shareholder’s residency certificate).

The following dividends are exempt from withholding tax:

- disbursed to companies with their registered office in Poland or another EU/EEA state or in Switzerland,
- if the shareholder has continuously and directly held at least 10 per cent (25 per cent for shareholders with offices in Switzerland) of the shares in the company disbursing the dividends for at least two years.

The 2 year shareholding period may elapse after the dividend disbursement date.

The company disbursing and the company collecting the dividend must be subject to CIT on its total income in Poland or in an EU/EEA state or in Switzerland.

In order to take advantage of the withholding tax exemption - the company disbursing the dividend should have the shareholder's tax residency certificate, and additionally a statement by the recipient (shareholder) that it is not applying a CIT exemption to its total income, regardless of source.

The definition of dividend also applies to income earned, among other things, on a mandatory or automatic redemption of shares or a company liquidation.”.

LAVORARE CON LA POLONIA

Esempio

SRL italiana operante nel settore impiantistico decide di costituire una LLC in Polonia, posseduta al 100%, al fine di gestire l'assistenza post vendita in tale Paese.

Ipotesi di lavoro:

- utile ante imposte CIT polacca: 100.000 euro
- Imposta societaria polacca: 19%
- completa distribuzione dell'utile e suo trasferimento alla controllante italiana.

LAVORARE CON LA POLONIA

Esempio

Svolgimento:
POLONIA

Utile ante imposte	100.000 euro
Imposta societaria polacca	- 19.000 euro

Utile netto	81.000 euro
Ritenuta alla fonte (Regime “Madre – Figlia” Direttiva 90/435/CEE del 23 luglio 1990):	0 euro

Dividendi trasmessi in Italia	81.000 euro

LAVORARE CON LA POLONIA

Esempio

ITALIA

Dividendo lordo	81.000 euro	A
Abbattimento 95%: (81.000 x 95%) =	- 76.950 euro	

Base imponibile IRES	4.050 euro	
	=====	
IRES 27,5%	1.114 euro	B
	=====	
Utile netto	79.886 euro	C = A-B
	=====	

LAVORARE CON LA POLONIA

sede secondaria - branch

SRL italiana operante nel settore impiantistico decide di aprire una sede secondaria in Polonia, al fine di gestire l'assistenza post vendita in tale Paese.

Ipotesi di lavoro:

- utile ante imposte CIT polacca: 100.000 euro
- Imposta societaria polacca: 19%
- Branch Remittance Tax: zero
- Completo distribuzione dell'utile e suo trasferimento alla casa madre italiana.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Esempio

Svolgimento:

POLONIA

Utile ante imposte	100.000 euro
Imposta societaria polacca	- 19.000 euro

Utile netto	81.000 euro
Utile trasferito in Italia	81.000 euro

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

Esempio

ITALIA

Utile ante imposte Polonia	100.000	=====
IRES 27,5%	27.500	
Credito per imposta polacca	- 19.000	-----
IRES a saldo	8.500	=====
Utile netto (81.000 – 8.500) =	72.500	=====

Ai fini IRAP viene detassato il valore aggiunto prodotto in Polonia calcolato in proporzione al costo del lavoro Polonia rispetto al costo del lavoro complessivo.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA POLONIA

IMPRESA E TERRITORI

Il Sole-24 Ore - 2014-01-08 - Pag. 37

Vedi ritaglio giornale »

Rapporto Bers. I nodi da sciogliere nei comparti chiave dell'economia polacca
Mondo & Mercati

Polonia, ecco la mappa dei settori su cui investire

Servono nuove tecnologie ed efficienza energetica

Testo

Suggeriti

Gianluca Di Donfrancesco

LAVORARE CON LA POLONIA

Un Paese a prova di recessione, capace di attraversare le due ondate della crisi mondiale, quella del 2008 e quella ancora in corso, senza smettere di crescere. Il ritmo dello sviluppo sembra però aver perso smalto. Il Pil della Polonia, che viaggiava a tassi superiori al 4% annuo tra il 2010 e il 2011, nel 2013 si fermerà all'1,5% secondo il Governo, addirittura all'1%, secondo la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), che in questi anni ha accompagnato Varsavia nella sua transizione verso l'economia di mercato e che ha appena pubblicato un report sullo stato del Paese, settore per settore. Una mappa dei comparti dove è più facile e redditizio investire. Ma anche delle loro criticità.

Industria e servizi

La frenata dell'economia ha rallentato la modernizzazione di questi settori. Anche le privatizzazioni delle aziende controllate dallo Stato hanno subito ritardi, ma secondo la Bers restano fondamentali. Tutto il settore dovrà diventare più efficiente sotto il profilo energetico, anche per restare in linea con gli obiettivi fissati dalla legislazione Ue. Questo comporterà investimenti per sostituire tecnologie ormai obsolete, soprattutto per le industrie più energivore, come la chimica.

Importanti passi avanti sono stati fatti sul fronte della burocrazia, ma ci sono ancora margini di miglioramento per costruire un habitat sempre più favorevole alle imprese.

Immobiliare

Anche in questo settore molto si dovrà investire sul fronte dell'efficienza energetica, soprattutto fuori dai principali centri urbani. Se confrontate con Varsavia, anche città già sviluppate come Cracovia, Katowice, Lodz e Poznan offrono ancora spazi d'intervento. In particolare in progetti di riqualificazione di vecchi edifici commerciali. Nel quadro di una legislazione efficace, un collo di bottiglia è però rappresentato dalle licenze edilizie. La frenata economica ha poi indotto molte banche a sospendere le linee di credito e il settore fa fatica a finanziarsi.

Nonostante i principali operatori internazionali siano già presenti, ci sono ancora margini da sfruttare per lo sviluppo e il trasferimento di competenze nel turismo, soprattutto nelle aree rurali.

Agribusiness

Il settore ha fatto notevoli progressi in termini di struttura di mercato e di competitività. Dall'ingresso nell'Unione europea, beneficia dei generosi contributi della Politica agricola comune europea che hanno permesso agli operatori di aumentare la propria redditività, ponendo le basi per la trasformazione del Paese da importatore a esportatore netto di prodotti agricoli. Le privatizzazioni qui sono in fase avanzata, ma lo Stato conserva ancora il controllo di alcune imprese di trasformazione. La rete commerciale nel settore è ben sviluppata grazie anche alla presenza di molti operatori esteri.

Energia

Nonostante la quotazione in Borsa dei principali gruppi verticali operativi in Polonia, il settore resta fortemente controllato dallo Stato. I prezzi dell'elettricità per le famiglie restano amministrati, ma potrebbero essere liberalizzati dopo la metà del 2014. Varsavia è sotto procedura d'infrazione Ue per non aver adeguatamente applicato le regole per aumentare la capacità e la trasparenza del mercato del gas e dell'elettricità e per non aver adottato un sistema di risoluzione delle controversie per i consumatori.

Per quanto riguarda le fonti sostenibili, nonostante il quadro normativo di riferimento sia considerato efficace dalla Bers, la penetrazione di mercato resta molto al di sotto della media dell'Unione europea. I produttori di energia rinnovabile fanno difficoltà ad avere accesso alla rete, controllata dai quattro operatori verticali. Carenze che hanno frenato l'ingresso di investimenti esteri.

Trasporto urbano

I servizi locali sono decentralizzati, controllati e serviti da aziende municipalizzate e da operatori privati. Il trasporto urbano è stato parzialmente liberalizzato nelle grandi città, come a Varsavia, dove un quarto del servizio è coperto appunto da privati. Il servizio è generalmente svolto sulla base di contratti brevi o di medio termine, cosa che non permette di ottenere i finanziamenti e le motivazioni necessari a sostituire i mezzi in dotazione né a investire in efficienza. Tra i principali rischi per gli operatori del settore ci sono i ritardi, se non proprio le insolvenze, nei pagamenti delle municipalità.

Strade e ferrovie

La manutenzione delle strade è stata aperta agli operatori privati, con contratti generalmente di breve durata. I criteri d'appalto e la capacità di controllo del Governo restano una sfida. Il settore ha di certo bisogno di investimenti, dato che il Paese è tra gli ultimi in Europa per sicurezza stradale.

Le ferrovie scontano una serie di carenze sul piano regolamentare e di mercato, dovute in primo luogo ai limiti dei poteri dell'Authority di settore, che pure è indipendente. La privatizzazione, parziale, è stata a lungo rimandata, le linee regionali e locali sono state portate sotto la responsabilità delle municipalità, ma la ristrutturazione del settore è ancora lontana dall'essere finita.

Private equity

La Polonia ha uno dei sistemi di private equity più sviluppati nella regione di competenza della Bers, grazie alle dimensioni del mercato, che offre un'ampia gamma di opportunità di investimento, alle istituzioni, in linea con i principi della corporate governance dettati dall'Ocse, e a un attivo mercato locale dei capitali. Il numero dei giocatori in campo è alto, sostiene la Bers, con circa 15 fondi su scala nazionale e 25 regionali. Rispetto all'Europa occidentale, tuttavia, la Polonia resta indietro. Nel 2012, il capitale raccolto ha raggiunto quota 467 milioni.

LAVORARE CON LA POLONIA

Le raccomandazioni della Bers

Lo stato di salute e le riforme settore per settore in Polonia



INDUSTRIA

Accelerare la ristrutturazione e privatizzazione delle imprese di Stato; migliorare la governance aziendale e la trasparenza per attrarre investimenti; migliorare l'efficienza energetica

300 aziende

Il programma di privatizzazioni messo a punto dal Governo



IMMOBILIARE

Accelerare la penetrazione di mercato di tecnologie innovative, energeticamente efficienti e sostenibili fuori dai principali centri urbani; snellire le procedure per le licenze edilizie

301 giorni

Il tempo per ottenere una licenza edilizia, 29 le procedure



ENERGIA

Aumentare il ruolo dei privati nella generazione e nella distribuzione; rimuovere i prezzi amministrati per gli utilizzatori finali; aumentare gli scambi internazionali e l'integrazione regionale

787 milioni \$

Il valore della privatizzazione della utility pubblica Energia



AGRIBUSINESS

Accelerare la vendita delle quote controllate direttamente o indirettamente dallo Stato nelle imprese di trasformazione; aumentare la competizione in alcuni comparti

28 miliardi €

Fondi Ue per la politica agricola assegnati tra il 2014 e il 2020



STRADE

Sviluppare e sostenere progetti a partenariato pubblico-privato; introdurre contratti di manutenzione a lungo termine basati su incentivi

37,6 miliardi €

I Fondi Ue per le infrastrutture stanziati nel budget 2007-13



PRIVATE EQUITY

Sviluppare la base degli investitori istituzionali locali; incoraggiare ancora di più la partecipazione degli investitori istituzionali internazionali

467 milioni €

Il capitale raccolto dai fondi di private equity nel 2012

LAVORARE CON LA POLONIA

Gli stanziamenti

Prestiti erogati dalla Bers alla Polonia per settore. In milioni di euro



Fonte: Bers

BANCA PER LO SVILUPPO

Fondata nel 1990

La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers) opera nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale e dell'Asia centrale, l'area degli ex satelliti dell'Unione sovietica. Il suo scopo è sostenere questi Paesi nella transizione dal sistema monopartitico e dall'economia centralizzata ad un sistema basato sull'economia di mercato, la democrazia pluripartitica e il pluralismo, favorendo a tal fine il necessario sviluppo del settore privato.

LAVORARE CON LA POLONIA

IMPRESA E TERRITORI

Il Sole-24 Ore - 2014-01-08 - Pag. 37

[Vedi ritaglio giornale »](#)

Oltre 70 miliardi

In arrivo una dote record di fondi Ue

Testo

Suggeriti

LAVORARE CON LA POLONIA

La Polonia resterà ampiamente leader in Europa nella classifica dei beneficiari dei fondi Ue. Per il periodo 2014-2020, infatti, a Varsavia sono stati destinati quasi 73 miliardi di risorse, oltre dieci all'anno, nell'ambito della politica di coesione, cui vanno aggiunti i 28 miliardi per la politica agricola. Si tratta di un leggero aumento rispetto ai 68 miliardi attribuiti alla Polonia nel precedente periodo finanziario 2007-2013 dai fondi strutturali.

È una grossa opportunità di sviluppo non solo per la Polonia, ma anche per le imprese. Il settore delle infrastrutture è quello che finora più ha beneficiato degli aiuti Ue: strade, autostrade, reti di telecomunicazione, impianti di depurazione delle acque urbane e di smaltimento dei rifiuti sono stati costruiti o rinnovati, consentendo al Paese di compiere un salto di qualità senza precedenti. «I fondi Ue sono il nostro piano Marshall», ha dichiarato il ministro degli Esteri Radoslaw Sikorski. Grazie ai finanziamenti europei la Polonia ha potuto creare 300mila posti di lavoro. Il governo tra l'altro vanta un'ottima capacità di assorbimento dei fondi.

Ora però la sfida è quella di puntare sulla competitività dell'industria e sull'innovazione. «Dobbiamo usare i fondi europei per costruire una Nokia polacca», ha dichiarato recentemente il ministro del Tesoro Elzbieta Bienkowska. Nei piani del Governo 10 miliardi di finanziamenti saranno riservati esclusivamente al sostegno di start up innovative e centri di ricerca universitari.

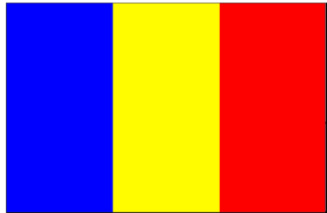
FARE BUSINESS IN EUROPA CENTRO ORIENTALE

ROMANIA

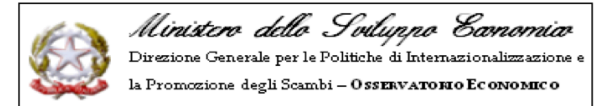
Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Schede Paese Ministero Sviluppo Economico



ROMANIA



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 ⁽¹⁾	2014 ⁽²⁾
PIL (<i>miliardi di euro a prezzi correnti</i>)	204,3	164,3	164,8	182,6	169,4	184,9	192,0
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (<i>variazioni percentuali</i>)	7,9	-6,8	-0,9	2,3	0,7	2,6	3,5
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (<i>euro</i>)	12.673	11.919	11.961	12.482	12.800 ⁽¹⁾	13.350	14.080
Indice dei prezzi al consumo (<i>variazioni percentuali</i>)	7,8	5,6	6,1	5,8	3,3	4,1	2,0
Tasso di disoccupazione (%)	4,4	7,8	7,0	5,1	5,6	4,8	4,3
Popolazione (<i>milioni</i>)	21,5	21,5	21,4	21,4	21,4	21,4	21,4
Indebitamento netto (<i>percentuale sul PIL</i>)	-4,8	-7,3	-6,4	-4,3	-2,5	-2,6	-2,5
Debito Pubblico (<i>percentuale sul PIL</i>)	20,8	26,3	28,4	32,4	33,3	36,3	36,9
Export beni & servizi (<i>percentuale sul PIL</i>)	30,4	30,6	35,4	40,0	40,0	42,8	45,2
Import beni & servizi (<i>percentuale sul PIL</i>)	43,5	36,6	41,2	45,4	45,2	45,1	47,1
Saldo di conto corrente (<i>miliardi di euro</i>)	-23,7	-7,0	-7,3	-8,3	-7,5	-2,3	-3,1
Debito totale estero (<i>miliardi di dollari</i>)	102,5	120,1	124,4	129,8	129	131,1	130,0

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e FMI

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

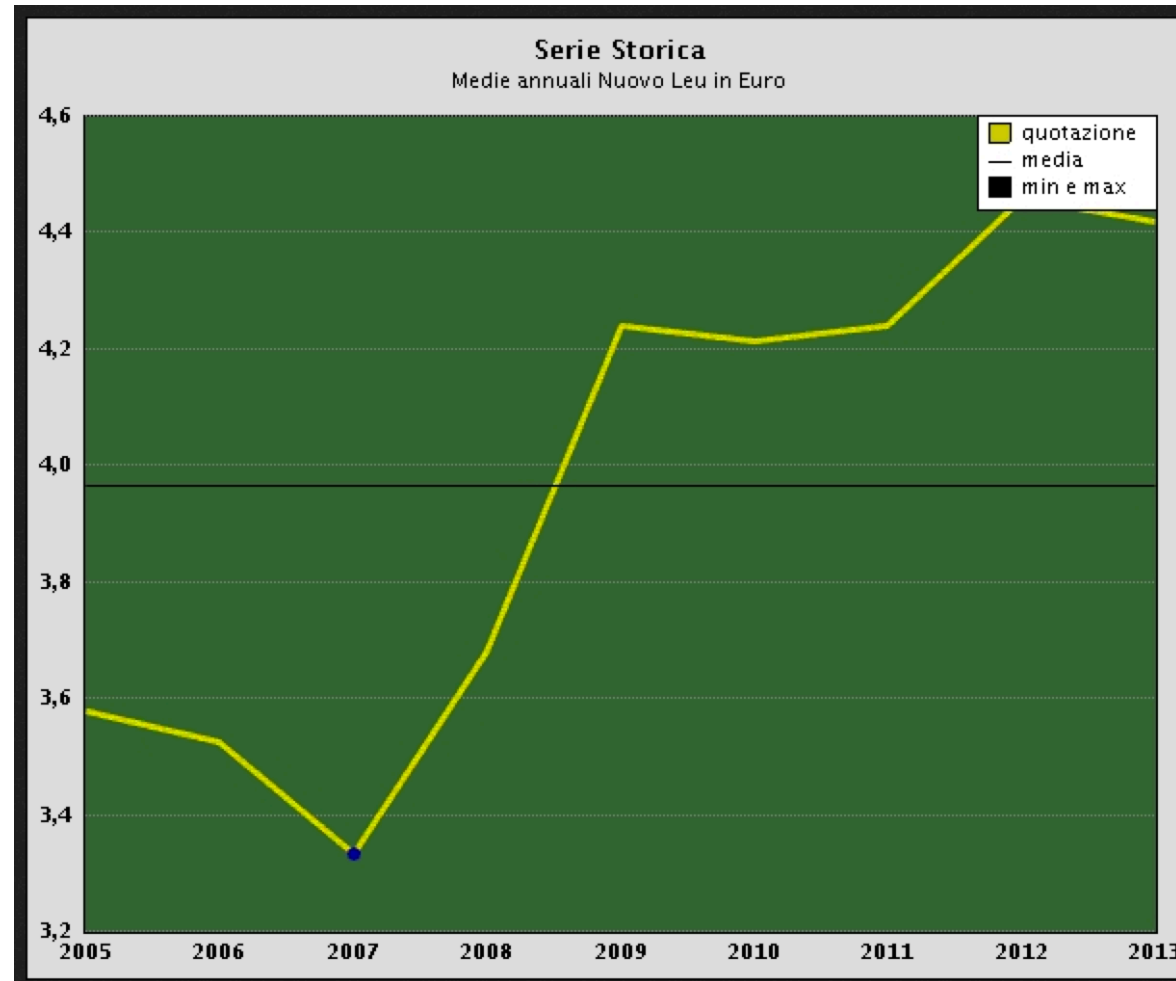
Banca d'Italia - Andamento lev /euro

Medie annuali Nuovo Leu in Euro dal 2000 al 2014

□ Data	□ Media	□ Convenzione di cambio	□ Nota
2005	3.58057	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2006	3.52584	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2007	3.3353	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☺
2008	3.68264	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2009	4.23993	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2010	4.21216	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2011	4.23909	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2012	4.45931	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺
2013	4.41899	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☺

LAVORARE CON LA ROMANIA

Banca d'Italia - Andamento lev /euro



iniziativa cofinanziata con Fondo di Sviluppo e Coesione

www.regione.piemonte.it/fsc/internazionalizzazione

LAVORARE CON LA ROMANIA

Vendita diretta di beni pronti per l'uso

Vendita a operatori economici rumeni (identificati ai fini Iva in Romania):

CESSIONE INTRACOMUNITARIA

Obblighi dell'impresa italiana:

- Verificare l'esistenza e la correttezza del numero identificativo Iva comunicato dal cliente rumeno;
- Emettere fattura per operazione non imponibile articolo 41/1/a del DL n. 331/1993;
- Annotare la fattura sul registro fatture emesse;
- Presentare il modello Intra 1 bis
- Procurarsi e tenere agli atti la prova che la merce è giunta in Romania

LAVORARE CON LA ROMANIA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock

IBFD – Banca dati – ROMANIA - VAT & SALES TAX

Consignment goods and call-off stocks

The sale of goods on a consignment basis is subject to the normal rules. The actual handing over of goods to the consignee is not yet a supply for VAT purposes as the ownership has not been transferred. The supply takes place when the consignee resells the goods and the goods are simultaneously supplied to and by the consignee. The normal rules for identifying the place of supply have to be applied.

If consignment goods are transported from outside the European Union into Romania, VAT is due on importation by the consignee. The consignee is entitled to the deduction of import VAT.

If a non-resident is holding stock in Romania, he is required to register for Romanian VAT purposes as a non-resident company for making a deemed intra-Community acquisition (when moving his products to Romania) and meet all relevant administrative obligations. The sale by the non-resident to a Romanian client and the subsequent sale by that consignee to a customer would normally be considered taxable domestic supplies in Romania.

LAVORARE CON LA ROMANIA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock

However, if goods are held in order to be sold under consignment or to be put at the disposal of the client, simplification measures allow the non-resident not to have to register in Romania for VAT purposes. The deemed intra-Community acquisition is disregarded for VAT purposes. Instead, the consignee or the client calling off the stock makes an intra-Community acquisition when the goods are sold by the consignee or when the client becomes the owner of goods.

However, the simplification applies only if several conditions are met:

- the non-resident is not established in Romania and not registered for VAT in Romania;
- the country of the non-resident provides for a similar simplification in the case of stocks held by Romanian companies or would ignore the transfer for VAT purposes;
- at the moment goods are transferred to Romania, the non-resident can allocate all stock to a certain client or consignee;
- the Romanian consignee or client is a Romanian VAT registered person
- appropriate documentation and registers are held.

LAVORARE CON LA ROMANIA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock

Nel caso della stipula di contratti di call off stock – consignment stock con clienti rumeni **l'impresa italiana NON ha l'obbligo di aprire una posizione Iva in Romania.**

La procedura si sviluppa come segue:

- Invio della merce al cliente rumeno e sua annotazione sull'apposito registro di carico / scarico di cui all'articolo 50, comma 5, del Dl n. 331/1993 (articolo 243 della Direttiva 2006/112/CE);
- Il cliente rumeno annota la merce sull'apposito registro di carico e scarico previsto dalla normativa interna rumena;
- Prelievo della merce da parte del cliente rumeno;
- Emissione di fattura di cessione intracomunitaria per operazione non imponibile articolo 41/1/a del Dl n. 331/1993, da parte dell'impresa italiana; tale fattura può essere emessa a valere per i prelievi eseguiti nel corso di un mese solare, come previsto dall'articolo 39, comma 3, del Dl n. 331/1993; viene conteggiato il ricavo di vendita;
- presentazione del Modello Intra 1 bis;
- L'impresa rumena svolge la procedura di acquisti intracomunitari.

LAVORARE CON LA ROMANIA

magazzino di consegna

Il magazzino di consegna è un altro importante strumento della supply chain.

L'impresa italiana, al fine di servire tempestivamente la clientela rumena, stipula un contratto di deposito logistica con un operatore logistico rumeno, incaricandolo di ricevere e custodire la merce inviata dall'Italia e di smistarla ai clienti rumeni quando questi ne fanno richiesta.

Tale procedura comporta **l'apertura di una posizione Iva in Romania.**

Se il magazzino effettua la semplice consegna della merce venduta dall'Italia, sia pure mediante agenti indipendenti rumeni, **NON** si verifica la fattispecie della **stabile organizzazione** dell'impresa italiana in Romania.

Aliquota ordinaria Iva: 24%

LAVORARE CON LA ROMANIA

magazzino di consegna

L'articolo 5 della convenzione Italia – Romania afferma che:

3) Non si considera che vi sia una "stabile organizzazione" se:

- a) si fa uso di una installazione ai soli fini di **deposito**, di **esposizione** o di **consegna** a seguito di contratto di vendita di merci appartenenti all'impresa;
- b) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;
- c) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa;
- d) le merci appartenenti all'impresa esposte in una fiera commerciale o in una mostra sono vendute dall'impresa alla fine di detta fiera e mostra;
- e) una sede fissa di affari e' utilizzata ai soli fini di acquistare merci od raccogliere informazioni per l'impresa;
- f) una sede fissa di affari e' utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario.”.

LAVORARE CON LA ROMANIA

magazzino di consegna

La procedura si sviluppa come segue:

- Invio della merce al deposito rumeno ed emissione di fattura articolo 41, comma 2, lettera c), del Dl n. 331/1993, al costo, dalla posizione Iva italiana alla posizione Iva polacca dell'impresa italiana;
- annotazione della fattura emessa sul registro fatture emesse;
- presentazione del Modello Intra 1 bis;
- In Romania viene svolta la procedura acquisti intracomunitari (da parte della posizione Iva rumena dell'impresa italiana);
- consegna della merce ai clienti (da parte dell'ufficio vendite Italia direttamente o in virtù dell'attività promozionale svolta da agenti indipendenti rumeni); emissione di fattura con Iva rumena da parte dell'impresa italiana – posizione Iva rumena; viene realizzato il ricavo ai fini della contabilità generale.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Vendita tramite agenti

Il trattamento Iva delle prestazioni di intermediazione è così sintetizzabile.

Prestazioni di intermediazione relative a cessioni intracomunitarie di beni, con partenza dei beni dall'Italia:

COMMITTENTE (PREPONENTE): IMPRESA ITALIANA

- **agente italiano**: l'agente deve fatturare la provvigione con applicazione dell'Iva italiana;
- **agente di altro Paese Ue**: l'agente estero NON deve applicare l'Iva del suo Paese; l'impresa italiana deve numerare e integrare la fattura estera con Iva; e deve annotare la stessa sul registro fatture emesse e sul registro acquisti; l'impresa italiana deve presentare il modello Intrastat servizi ricevuti;
- **agente di Paese extra Ue**: l'impresa italiana, per le provvigioni, deve emettere autofattura con Iva, ai sensi dell'articolo 17, secondo comma, del Dpr n. 633/1972 e deve annotare la stessa sul registro fatture emesse e sul registro acquisti.

NB: altre considerazioni riguardo agli agenti sono svolte nella parte dedicata alle forme di presenza leggera (contratto con tecnico – commerciale).

LAVORARE IN ROMANIA

vendita tramite agenti

La convenzione tra l'Italia e la Romania prevede il diritto del Paese del pagatore di prevedere una ritenuta non superiore al 5% delle provvigioni corrisposte.

Al riguardo si osserva che:

- La normativa interna italiana NON prevede tale ritenuta (e ciò in conformità di quanto previsto dall'articolo 25-bis del Dpr n. 600/1973);
- La normativa rumena prevede invece la ritenuta in questione.

La normativa interna rumena prevede infatti una ritenuta del 16%, la quale, in base all'accordo contro la doppia imposizione viene ridotta al 5%.

La ritenuta viene applicata sulle provvigioni che le imprese rumene corrispondono ad agenti italiani.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Vendita tramite agenti

L'articolo 13 della convenzione tra l'Italia e la Romania del 14 gennaio 1977 afferma che:

- 1) Le provvigioni provenienti da uno Stato contraente e pagate ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili di detto altro Stato.
- 2) Tuttavia, tali provvigioni possono essere tassate nello Stato contraente dal quale esse provengono ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce le provvigioni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 5 per cento dell'ammontare delle provvigioni. Le autorità competenti degli Stati contraenti regoleranno di comune accordo le modalità di applicazione di tale limitazione.
- 3) Ai fini del presente articolo il termine "provvigioni" designa i pagamenti fatti ad una persona per servizi da essa resi in qualità di agente, ma non comprende i pagamenti fatti in corrispettivo di attività indipendenti di cui all'articolo 15 o di attività dipendenti di cui all'articolo 16.
- 4) Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario delle provvigioni, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono le provvigioni sia un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una libera professione mediante una base fissa ivi situata e le provvigioni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso le provvigioni sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

(...)"

LAVORARE CON LA ROMANIA

Vendita diretta di beni con installazione / montaggio a cura o a spese del fornitore

L'operazione in argomento ai sensi dell'articolo 36 della Direttiva 2006/112/CE si considera effettuata in Romania.

Ai fini dell'Iva italiana l'operazione è non imponibile ai sensi dell'**articolo 41/1/c** del Dl n. 331/1993.

Occorre distinguere tra due ipotesi:

- **Vendita a operatori economici rumeni** (identificati ai fini Iva in Romania): ai fini dell'Iva italiana si applica una procedura analoga a quella descritta in relazione alla cessione intracomunitaria; ai fini dell'Iva rumena opera il meccanismo del reverse charge;
- **Vendita a consumatori finali rumeni**: l'impresa italiana, riguardo all'Iva rumena, deve identificarsi ai fini Iva in Romania e deve emettere fattura:
 - Ai fini dell'Iva italiana: non imponibile ai sensi dell'articolo 41/1/c
 - Ai fini dell'Iva rumena: con applicazione dell'Iva rumena.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Vendita diretta di beni con installazione / montaggio a cura o a spese del fornitore

Nella pubblicazione on line dell'IBFD di Amsterdam - Romania - Value Added Tax, viene affermato che

“4.2.2.1. Assembly and installation supplies

The place of supply of goods which are installed or assembled by or on behalf of the supplier is the place where the goods are installed or assembled according to article 132(1) (b) of the VAT Act.”.

10.1.2.1. Supplies made by non-resident suppliers

Romania applies the classical reverse charge mechanism. It is applicable to supplies of services and to domestic supplies of goods made by non-resident taxable persons (not registered for VAT in Romania) to taxable or non-taxable legal persons registered for VAT in Romania (article 153 of the VAT Act). (....)

Non-resident taxable persons supplying goods or services subject to the reverse charge mechanism to Romanian taxable persons are not obliged to register in Romania. If they incur input VAT in Romania, they can apply for a refund under Directive 2008/9/EC or the Thirteenth VAT Directive (the last based only on reciprocity).

LAVORARE CON LA ROMANIA

realizzazione di impianti in Romania

La realizzazione di impianti in un Paese estero comporta l'apertura di un **cantiere** di varia durata presso il quale vengono fatti affluire materiali / componenti spediti dall'Italia e/o da altri Paesi e materiali / componenti acquistati in loco.

I lavori di installazione / montaggio, supervisione, messa in funzione dell'impianto, collaudo, etc. vengono svolti da personale inviato dall'Italia e/o da imprese di servizi italiane e/o del Paese estero interessato e/o di altri Paesi.

Il **baricentro dell'operazione** è sicuramente posto nel Paese estero.

Ai fini fiscali occorre condurre un'**accurata analisi** al fine di verificare se nel Paese estero:

- Venga o meno a configurarsi la fattispecie della stabile organizzazione;
- In assenza di stabile organizzazione, laddove sia in vigore un'imposta del tipo Iva (come avviene nei Paesi Ue e in un altro centinaio di Paesi), sia previsto o meno l'obbligo di apertura di una posizione Iva.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Realizzazione di impianti in Romania

Normativa interna rumena (Tratto da IBFD – Amsterdam):

7.1.2. Permanent establishment

7.1.2.1. Definition under domestic law

Under the Tax Code, the definition of **permanent establishment** follows the definition of the OECD Model Convention for the avoidance of double taxation; the wording of this definition is actually almost identical to the one in the OECD Model Convention.

Accordingly, a permanent establishment is defined as a fixed place through which the activity of a non-resident is wholly or partially carried out, either directly or through a dependent agent.

A permanent establishment includes, among others, a place of management, branch, office, shop, workshop, **a building site or installation project lasting more than 6 months** and the place where an activity continues to be carried out using the assets and liabilities of a Romanian legal person entering into a cross-border reorganization process.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Realizzazione di impianti in Romania

Convenzione tra l'Italia e la Romania 14 gennaio 1977:

Articolo 5 - Stabile organizzazione.

- 1) Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività'.
- 2) L'espressione "stabile organizzazione" comprende in particolare:
 - g) un cantiere di montaggio o di costruzione la cui durata oltrepassa i **dodici mesi**.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Realizzazione di impianti in Romania

IPOTESI DI LAVORO: assenza di stabile organizzazione – identificazione ai fini Iva in Romania

Viene svolta la seguente procedura:

- L'impresa italiana, in genere, deve identificarsi ai fini Iva nel Paese in cui viene realizzato l'impianto (nel caso specifico: Romania);
- l'invio dei componenti e dei materiali al cantiere costituisce operazione non imponibile (con fatturazione dalla posizione Iva italiana a quella estera, al costo - articolo 41/2/c) DI n. 331/1993 (come previsto anche dall'articolo 76 della Direttiva 2006/112/CE), che concorre a formare il volume d'affari e il plafond;
- Eventuali acquisti in loco di beni o di servizi in deroga (diversi dai servizi generici) vengono gestiti tramite la posizione Iva estera;
- La successiva realizzazione dell'impianto:
 - Ai fini dell'Iva italiana costituisce operazione non soggetta all'Iva ai sensi dell'articolo 7-quater, lettera a), del Dpr n. 633/1972 (se bene immobile) o articolo 7-bis, stesso Dpr (se bene mobile);
 - Ai fini dell'Iva locale, costituisce operazione interna a tale Paese con obbligo dell'impresa italiana – posizione Iva estera, di emettere fattura nei confronti del committente con Iva locale (o senza Iva per l'operare del meccanismo del reverse charge; in tale situazione la fattura deve essere emessa dalla posizione Iva italiana);

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Lavori immobiliari

Nel caso di lavori immobiliari svolti in Romania, occorre verificare se in funzione della durata del cantiere venga o meno a realizzarsi la fattispecie della stabile organizzazione.

In caso di stabile organizzazione l'impresa italiana deve registrarsi ai fini fiscali (imposte sui redditi e Iva) in Romania.

In assenza di stabile organizzazione l'impresa italiana, normalmente, deve registrarsi ai fini dell'Iva locale.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Lavori immobiliari

Cantiere di durata superiore a 12 mesi:

- stabile organizzazione: obbligo di registrarsi ai fini delle imposte sui redditi e dell'Iva rumena;
- Emissione fatture con Iva rumena;
- Pagamento imposte sui redditi polacche sui lavori svolti in Romania; credito per imposte subite all'estero;
- Lavoratori italiani inviati a lavorare presso il cantiere: obbligo di pagamento imposte rumene; credito per imposte subite all'estero (gestite da sostituto d'imposta italiano);

Cantiere di durata NON superiore a 12 mesi:

- NO stabile organizzazione;
- Emissione di fatture:
 - Nei confronti di consumatori finali: con Iva rumena;
 - Nei confronti di operatori economici rumeni: senza Iva rumena; reverse charge;
- Reddito di lavoro dipendente tassato solo in Italia (rispetto soglia 183 giorni / anno).

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Lavori immobiliari

3.1.3.5. Works of construction

Construction works qualify as a supply of services. There are no specific rules on the VAT treatment of construction works.

10.1.2.1. Supplies made by non-resident suppliers

Romania applies the classical reverse charge mechanism. It is applicable to supplies of services and to domestic supplies of goods made by non-resident taxable persons (not registered for VAT in Romania) to taxable or non-taxable legal persons registered for VAT in Romania (article 153 of the VAT Act). (....)

Non-resident taxable persons supplying goods or services subject to the reverse charge mechanism to Romanian taxable persons are not obliged to register in Romania. If they incur input VAT in Romania, they can apply for a refund under Directive 2008/9/EC or the Thirteenth VAT Directive (the last based only on reciprocity).

LAVORARE CON LA ROMANIA

Fiere e altre manifestazioni commerciali di sola esposizione, con ritorno dei prodotti in Italia

L'impresa italiana deve annotare i beni inviati all'estero sull'apposito registro di carico / scarico di cui all'articolo 50, comma 5, del Dl n. 331/1993.

Al momento del rientro degli stessi essa deve procedere a eseguire l'annotazione di scarico.

Nel caso di invio in fiera di prodotti sottoposti ad accisa (ad esempio, vino e altre bevande alcoliche), l'impresa italiana deve svolgere anche le formalità previste ai fini delle accise, appoggiando (normalmente) l'arrivo della merce nel Paese estero ad un deposito accise o un destinatario registrato di tale Paese, idoneo ad adempiere agli obblighi accise previsti dalla normativa locale.

Al momento del ritorno dei prodotti (soggetti ad accisa) in Italia, occorre appoggiare la spedizione degli stessi su un deposito autorizzato sito nel Paese estero con invio a destinazione di un deposito autorizzato italiano o di un destinatario registrato italiano.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Fiere e altre manifestazioni commerciali, con attività di vendita in loco

La vendita di prodotti durante la manifestazione fieristica (specie nel caso di vendita a consumatori finali) comporta normalmente l'obbligo di apertura di una posizione Iva nel Paese della manifestazione.

L'impresa italiana, riguardo ai prodotti venduti durante la manifestazione, deve emettere fattura, al costo, dalla posizione Iva italiana a quella del Paese Ue di destino (operazione non imponibile, articolo 41, comma 2, lettera c, del Dl n. 331/1993).

Nel Paese della manifestazione:

- se la vendita viene eseguita a favore di consumatori finali occorre applicare l'Iva di tale Paese;
- se la vendita viene eseguita a favore di soggetti passivi d'imposta stabiliti in tale Paese, a seconda dei Paesi, occorre applicare l'Iva di tali Paesi o emettere fattura senza Iva operando negli stessi il meccanismo del reverse charge interno.

Nel caso di prodotti sottoposti ad accisa occorre anche svolgere le relative procedure.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Presenza strutturata

<http://www.kpmg.com/ro/en/topics/pages/investment-romania-2013.aspx>

The screenshot shows the KPMG Romania website. The header includes the KPMG logo with the tagline 'cutting through complexity', the word 'Romania', and navigation links for News, Contact Us, and a search bar. A secondary navigation bar lists: About, Topics, Industries, Services, Research, Careers, Events, and Alumni. The main content area is titled 'Romania - Topics' and features the article 'Investment in Romania 2013'. A sidebar on the left under 'Details' lists: Service: Audit, Advisory, Tax; Type: White paper; Date: 7/18/2013. The article text states: 'Investment in Romania is one of a series of booklets published by KPMG in Romania to provide information to those considering investing or doing business in Romania. Its purpose is to provide some general guidelines on investment and business in Romania.' Below the text is a thumbnail image of the booklet cover, which shows a church and the text '2013 Investment in Romania kpmg.ro'. A 'Download Now' button is present, followed by a PDF icon and the text 'Investment in Romania 2013'. A note says 'PDF files require Adobe Reader to view' and a link to 'Download Adobe Reader' is provided. A copyright notice reads: '© 2013 KPMG Romania S.R.L., a Romanian limited liability company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International Cooperative ("KPMG International"), a Swiss entity. All rights reserved.' On the right, there are sections for 'Share this' with social media icons and a 'Share' button showing 0 shares, and 'Get in touch with KPMG' with links for 'Submit a request for proposal', 'Email us', 'Register | Login', and 'Our locations'.

LAVORARE CON LA ROMANIA

presenza strutturata

Le forme di presenza strutturata maggiormente utilizzate da un investitore estero sono le seguenti:

- Ufficio di rappresentanza;
- Sede secondaria di società italiana;
- Società a responsabilità limitata (interamente posseduta dalla società italiana);
- Joint venture

LAVORARE CON LA ROMANIA

Ufficio di rappresentanza

Representative Offices

According to Decree-Law 122/1990, foreign companies may set up representative offices in Romania. A Representative Office is not distinct from the parent company it represents, but rather acts in the parent company's name and on its behalf with a specific mandate to do so.

The legal status of a Representative Office prevents it from having its own turnover, its revenues representing only the amounts transferred to Romania by the parent company to cover its local expenses.

Authorizations issued by the Ministry of the Economy limit the activities of Representative Offices to the promotion and technical support of the parent company's business activities, without having the right to carry out these activities.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Ufficio di rappresentanza

Thus, in practice, a Representative Office is allowed to perform the following activities:

- Business operations such as: issuance and receipt of offers and orders, or participation in negotiations, **without being allowed to conclude contracts**
- Marketing and advertising
- Promotion
- Supervision of dealers' activities
- Any other economic and commercial activities meant to develop international exchanges, but without having the authority to issue invoices directly.

In order to obtain an operating license, a Representative Office must pay a yearly tax of USD 1,200.

In addition, they must pay an annual tax of EUR 4,000. If the license is issued during the year, the tax to be paid is proportional to the period remaining until the year end.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

ufficio di rappresentanza

L'articolo 5 della convenzione Italia – Romania del 14 gennaio 1977 afferma che:

“(…)

3) Non si considera che vi sia una "stabile organizzazione" se:

(…)

e) una sede fissa di affari e' utilizzata ai soli fini di acquistare merci od raccogliere informazioni per l'impresa;

f) una sede fissa di affari e' utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Show room

E' sempre più frequente il caso di imprese italiane le quali, al fine di mostrare al pubblico i loro prodotti, allestiscono **show room** all'estero:

- o in locali appositamente assunti in locazione;
- o all'interno di superfici di vendita di terzi (grandi magazzini, centri commerciali, etc.), in base a rapporti di comodato gratuito o di sub-locazione di spazi attrezzati.

Lo show room per rimanere tale e non realizzare gli estremi della stabile organizzazione, deve essere utilizzato solo a fini dimostrativi: dare informazioni, raccogliere informazioni, fare pubblicità.

Tale modalità di presenza, a rigore, richiede l'identificazione ai fini Iva dell'impresa italiana in Romania;

Ove presso lo stesso venisse svolta attività di vendita (da parte della società italiana), verrebbe a realizzarsi la fattispecie della stabile organizzazione.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

Si verifica frequentemente l'ipotesi di società italiane che hanno sviluppato rapporti d'affari con clienti rumeni e che, pur non avendo raggiunto una soglia di fatturato che rende conveniente la presenza mediante una società o sede secondaria in loco, hanno necessità di seguire più da vicino il mercato sotto il profilo tecnico-commerciale.

Si profila la possibilità di instaurare rapporti (di lavoro subordinato o autonomo) con un cittadino rumeno.

Occorre tenere conto di quanto previsto dalla normativa interna rumena e dalla convenzione Italia –Romania del 14 gennaio 1977 contro la doppia imposizione.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

Secondo IBFD:

“By way of derogation, a non-resident is considered to have a permanent establishment in Romania with respect to activities which a person, other than an agent with independent status, undertakes on behalf of the non-resident if the person is acting in Romania on behalf of the non-resident and if one of the following conditions is satisfied:

- the person is authorized and exercises in Romania the authority to conclude contracts on behalf of the non-resident, unless the activities in question are limited to those provided in the law as not giving rise to a permanent establishment (e.g. maintenance of a fixed place of business solely for the purpose of carrying on activities of a preparatory or auxiliary character); and
- the person maintains in Romania a stock of products or goods from which the person delivers products or goods on behalf of the non-resident.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

A non-resident is not considered to have a permanent establishment in Romania merely because it carries out an activity in Romania through a broker, agent, general commissioner or any other intermediary agent with independent status, provided that the activity is the regular activity of the agent according to the description in its constitutive documents.

If the activities of such an agent are carried out wholly or almost wholly on behalf of the non-resident and conditions exist between the non-resident and the agent in their commercial and financial relations who differ from those which would exist between independent persons, then the agent is not considered to be an agent with independent status.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

L'articolo 5 della convenzione Italia – Romania del 14 gennaio 1977 afferma che:

“(…)

- 4) Una persona che agisce in uno Stato contraente per conto di un'impresa dell'altro Stato contraente - diversa da un agente che goda di uno status indipendente, di cui al paragrafo 5 - e' considerata "stabile organizzazione" nel primo Stato si dispone nello Stato stesso di poteri che esercita abitualmente e che le permettano di concludere contratti a nome dell'impresa, salvo il caso in cui l'attivita' di detta persona sia limitata all'acquisto di merci per l'impresa.
- 5) Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente ha una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che essa vi esercita la propria attivita' per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro intermediario che goda di uno status indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attivita'

LAVORARE CON LA ROMANIA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

Agente: persona fisica o giuridica che **agisce in nome e per conto della società italiana** (qualunque sia il rapporto giuridico che lega tale persona alla società italiana).

Agente indipendente che agisce nell'ambito della sua ordinaria attività tipica: NON realizza la fattispecie della stabile organizzazione della società italiana in Romania anche se conclude contratti in nome e per conto della società italiana;

Agente dipendente: se conclude **abitualmente** contratti in nome e per conto della società italiana può venirsi a realizzare la fattispecie della stabile organizzazione della società italiana in Romania.

LAVORARE CON LA ROMANIA

scelta della forma giuridica

Nel caso in cui si decidesse di essere presenti in Romania in modo strutturato è possibile scegliere tra due modalità di presenza:

- La **società di diritto rumeno**:
 - Facendola funzionare come agente della società italiana
 - O come distributore della società italiana (soluzione consigliata)
- **Sede secondaria** della società italiana

Casi pratici: esperienza gruppi italiani / società agente rumena/ caso centro di assistenza post-vendita

LAVORARE CON LA ROMANIA

costituzione di una LLC

A limited liability company (S.R.L.) may be set up by not more than 50 shareholders. The Company Law allows for the incorporation of a company with one shareholder. However, an individual or a legal entity cannot be a sole shareholder in more than one S.R.L. (proof in this respect must be presented prior to registration). Furthermore, an S.R.L. with one shareholder may not be the sole shareholder of another S.R.L.

The share capital of an S.R.L. may not be less than RON 200, representing the equivalent of approximately EUR 45 at an exchange rate of EUR 1 = RON 4.43 and it is divided into shares ("parti sociale") with a registered value of at least RON 10 each. Shares are not marketable titles but they can be traded among shareholders and transferred to third parties as well.

LAVORARE CON LA ROMANIA

trattamento dividendi

Secondo IBFD:

“As a general rule, dividends paid to non-resident companies are subject to a final 16% withholding tax, unless a lower treaty rate applies.

Under the provisions of the **EU Parent-Subsidiary Directive** (2011/96), income from dividend distributions paid by a resident company to a non-resident company is exempt from withholding tax in Romania if the recipient company:

- has one of the legal forms listed in the Directive;
- is subject to a corporate income tax;
- is a resident of an **EEA** country other than Romania or is a permanent establishment thereof; and
- has held at least 10% of the payer's capital continuously for at least 2 years prior to the payment date.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Esempio

SRL italiana operante nel settore impiantistico decide di costituire una LLC in Romania, posseduta al 100%, al fine di gestire l'assistenza post vendita in tale Paese.

Ipotesi di lavoro:

- utile ante imposte CIT rumena: 100.000 euro
- Imposta societaria rumena: 16%
- completa distribuzione dell'utile e suo trasferimento alla controllante italiana.

LAVORARE CON LA ROMANIA

Esempio

Svolgimento:
ROMANIA

Utile ante imposte	100.000 euro
Imposta societaria rumena	- 16.000 euro

Utile netto	84.000 euro
Ritenuta alla fonte (Regime “Madre – Figlia” Direttiva 90/435/CEE del 23 luglio 1990):	0 euro

Dividendi trasmessi in Italia	84.000 euro

LAVORARE CON LA ROMANIA

Esempio

ITALIA

Dividendo lordo	84.000 euro	A
Abbattimento 95%: (84.000 x 95%) =	- 79.800 euro	

Base imponibile IRES	4.200 euro	
	=====	
IRES 27,5%	1.155 euro	B
	=====	
Utile netto	82.845 euro	C = A-B
	=====	

LAVORARE CON LA ROMANIA

sede secondaria - branch

SRL italiana operante nel settore impiantistico decide di aprire una sede secondaria in Romania, al fine di gestire l'assistenza post vendita in tale Paese.

Ipotesi di lavoro:

- utile ante imposte CIT rumena: 100.000 euro
- Imposta societaria rumena: 16%
- Branch Remittance Tax: zero
- Completa distribuzione dell'utile e suo trasferimento alla casa madre italiana.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Esempio

Svolgimento:

ROMANIA

Utile ante imposte	100.000 euro
--------------------	--------------

Imposta societaria rumena	- 16.000 euro
---------------------------	---------------

Utile netto	84.000 euro
-------------	-------------

Utile trasferito in Italia	84.000 euro
----------------------------	-------------

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON LA ROMANIA

Esempio

ITALIA

Utile ante imposte Romania	100.000	=====
IRES 27,5%	27.500	
Credito per imposta rumena	- 16.000	-----
IRES a saldo	11.500	=====
Utile netto (84.000 – 11.500) =	72.500	=====

Ai fini IRAP viene detassato il valore aggiunto prodotto in Romania calcolato in proporzione al costo del lavoro Romania rispetto al costo del lavoro complessivo.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

UCRAINA

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Scheda Paese Ministero Sviluppo Economico



UCRAINA



Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e
la Promozione degli Scambi - OSSERVATORIO ECONOMICO

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 ⁽²⁾	2014 ⁽²⁾
PIL (<i>miliardi di dollari US a prezzi correnti</i>)	180,1	117,2	136,4	163,4	176,2	175,5	182,3
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (<i>variazioni percentuali</i>)	2,3	-14,8	4,1	5,2	0,2	0,4	1,5
PIL pro capite alla parità del potere d'acquisto (<i>dollari US</i>)	7.261	6.265	6.627	7.136	7.295	7.422	7.657
Indice dei prezzi al consumo (<i>variazioni percentuali</i>)	25,2	15,9	9,4	8,0	0,6	0,0	1,9
Tasso di disoccupazione (%)	6,4	8,8	8,1	7,9	7,5	8,0	8,0
Popolazione (<i>milioni</i>)	46,2	46,0	45,8	45,6	45,5	45,5	45,5
Indebitamento netto (<i>percentuale sul PIL</i>)	-1,5	-4,1	-6,0	-4,1	-4,3	-5,0	-4,8
Debito Pubblico (<i>percentuale sul PIL</i>)	20,0	34,8	39,9	36,3	36,6	40,6	42,3
Export beni & servizi (<i>percentuale sul PIL</i>)	46,9	46,4	50,7	54,4	50,9	49,6	48,7
Import beni & servizi (<i>percentuale sul PIL</i>)	54,9	48,1	53,7	60,6	59,3	56,9	57,7
Saldo di conto corrente (<i>miliardi di dollari US</i>)	-12,8	-1,7	-3,0	-10,2	-14,8	-12,8	-13,5
Debito totale estero (<i>miliardi di dollari</i>)	97,7	99,3	116,0	134,5	136,5 ⁽¹⁾	138,3	144,7

⁽¹⁾ Stime ⁽²⁾ Previsioni

Fonte: Economist Intelligence Unit e Fondo Monetario Internazionale

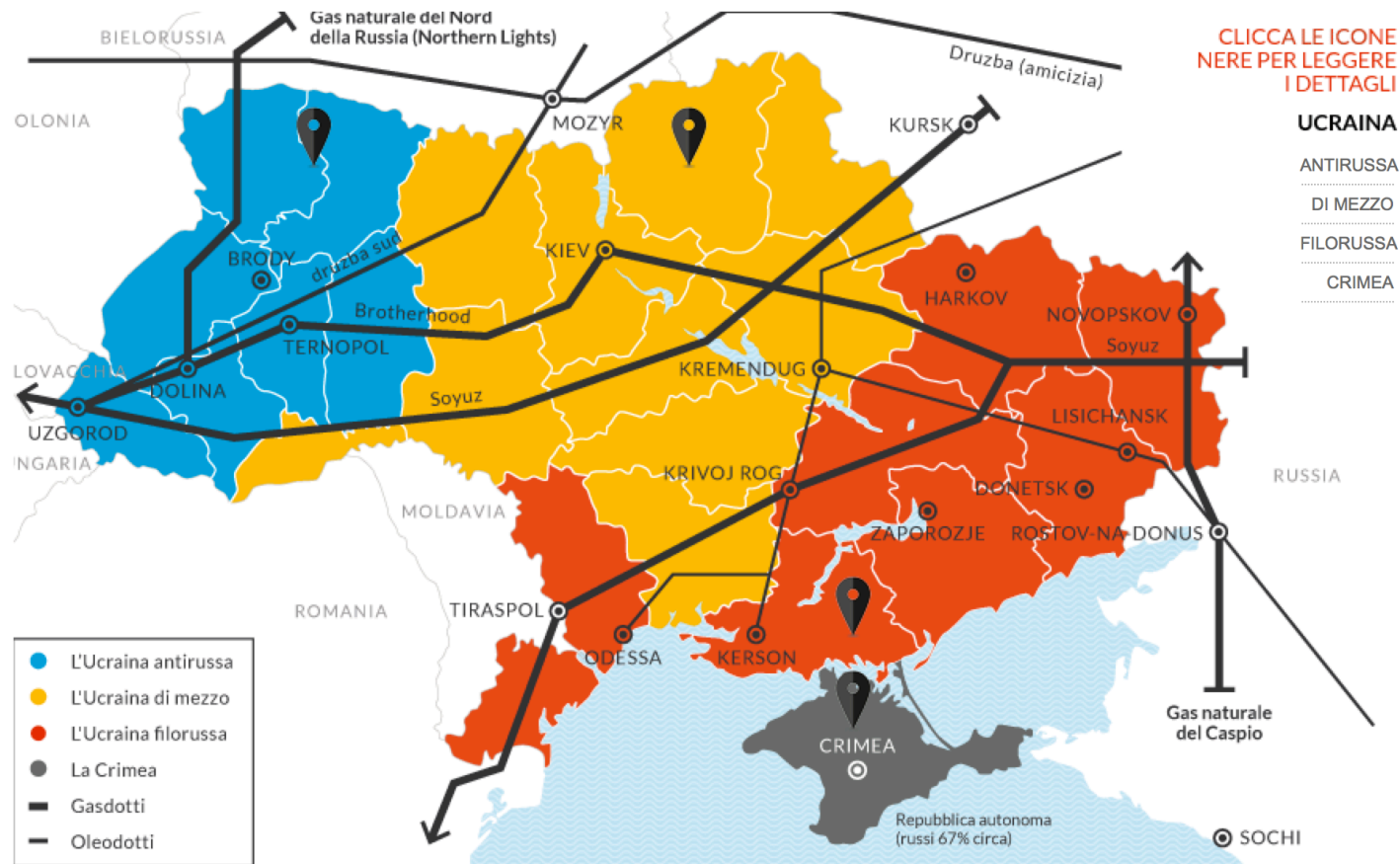
Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Repubblica, 2 marzo 2014

Le quattro ucraine

Sullo sfondo degli scontri in parlamento e nelle piazze di Kiev il rischio di una frammentazione del paese, "una terra di confine" tra Russia, Unione Europea e Turchia, attraversata da gasdotti e oleodotti di vitale importanza che portano gli idrocarburi russi in Europa



iniziativa cofinanziata con Fondo di Sviluppo e Coesione

applica tutte)

www.regione.piemonte.it/fsc/internazionalizzazione

LAVORARE CON L'UCRAINA

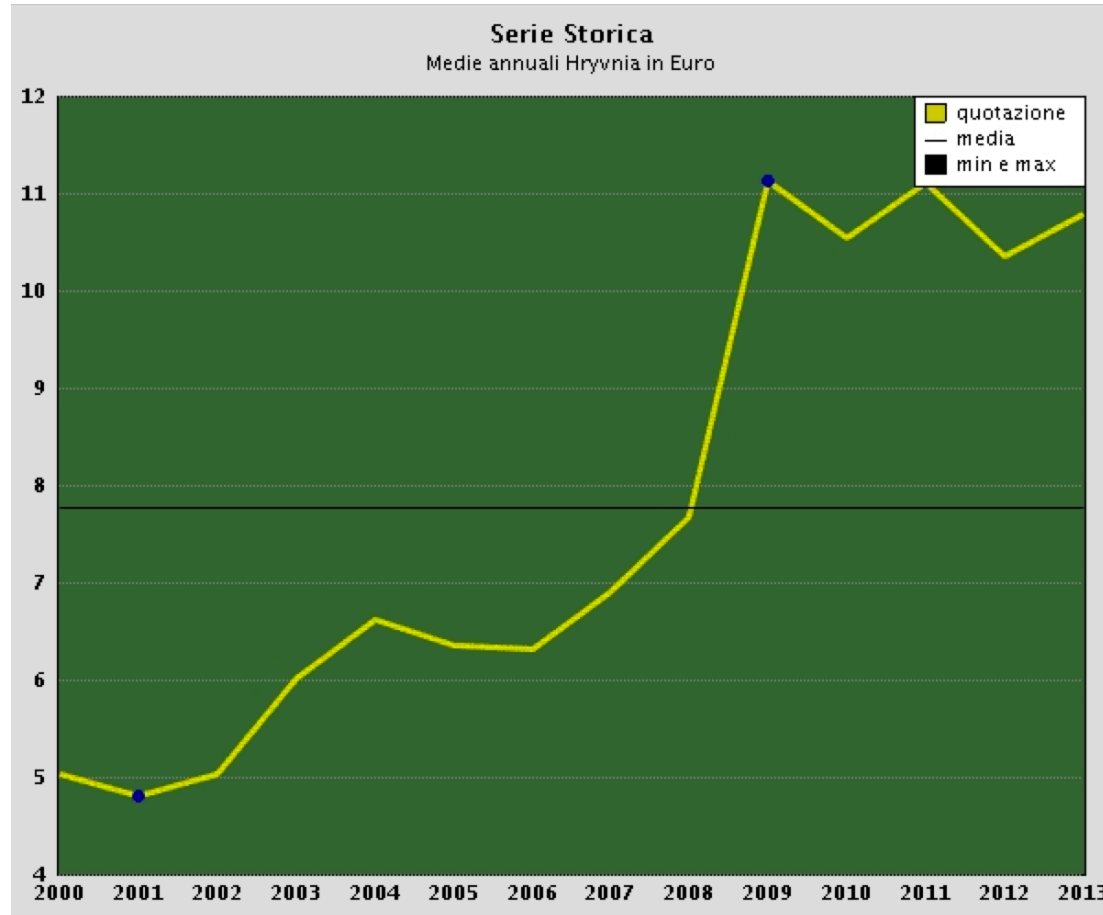
Banca d'Italia - Andamento grivna / euro

Data	Media	Convenzione di cambio	Nota
2000	5.03914	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☹
2001	4.81215	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☹
2002	5.03697	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☹
2003	6.0271	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☹
2004	6.61962	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☹
2005	6.35588	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☹
2006	6.32819	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☹
2007	6.90334	Quantità di valuta per 1 Euro	72 ☹
2008	7.68728	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☹
2009	11.1306	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☹
2010	10.5386	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☹
2011	11.1067	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☹
2012	10.352	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☹
2013	10.7877	Quantità di valuta per 1 Euro	77 ☹

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
 Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
 applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Banca d'Italia - Andamento grivna / euro



LAVORARE CON L'UCRAINA

Andamento grivna

MONDO

Il Sole-24 Ore - 2014-02-27 - Pag. 13

Vedi ritaglio giornale »

L'impatto economico. Grivna giù del 4%, rublo ai minimi da 5 anni

La crisi valutaria di Kiev trascina al ribasso il rublo

CASSE QUASI VUOTE

Il governo chiede aiuto al Fondo monetario mentre le banche russe sospendono i prestiti a famiglie e imprese ucraine

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Andamento grivna

Una cosa accomuna in questo momento Russia e Ucraina: le difficoltà in cui si dibattono le rispettive valute, grivna e rublo, colpite da un'unica crisi sui due fronti opposti. La caduta libera del rublo aggrava il malumore di Vladimir Putin, e nello stesso tempo la sua decisione di mettere in allerta due distretti militari ha alzato ulteriormente la tensione, peggiorando ancor più le cose sui mercati valutari. Anche se l'Ucraina è soltanto una delle cause della caduta del rublo, accanto alle incertezze politiche interne russe, la fuga di capitali e le difficoltà dei Paesi emergenti. Fattori che insieme hanno condotto ieri il rublo ai minimi da cinque anni, 49,45 rubli sull'euro.

Dall'altra parte della barricata, le riserve in valuta della Banca centrale ucraina (Nbu) sono scese a 15 miliardi di dollari, sacrificate in questi mesi nel nome della stabilità della grivna. La Nbu ha rinunciato a intervenire in difesa di un tasso di cambio che, soltanto ieri, ha visto la moneta ucraina perdere il 4% del proprio valore sul dollaro, il 20% in un anno. Dieci grivne contro un dollaro. Le casse dello Stato, avvertono i nuovi dirigenti, non hanno denaro sufficiente a pagare stipendi, pensioni e forniture di gas russo. L'incertezza politica, accrescendo la diffidenza degli investitori, si unisce al crollo della grivna contribuendo ad aumentare ulteriormente il costo del debito, interno ed estero. Il timore di vedere il Paese scivolare in bancarotta ha spinto la Banca centrale a ufficializzare ieri l'invito al Fondo monetario internazionale a preparare un piano di aiuti in risposta al programma anticrisi che, assicura il nuovo governatore Stepan Kubiv, sarà pronto in tempi brevissimi, addirittura entro pochi giorni.

Alla richiesta di Kiev l'Fmi risponderà inviando una missione in Ucraina, e come ha detto il vicesegretario di Stato William Burns, un gruppo di esperti finanziari americani è già al lavoro a Kiev per dare la propria consulenza. Il passaggio da un tasso di cambio fisso a una gestione flessibile, come ha ricordato ieri il responsabile delle relazioni internazionali della Banca centrale Sergiy Kruglyk, è una delle grandi richieste del Fondo. Ma un piano di aiuti consistente concordato dai donatori internazionali è poco probabile prima dell'insediamento di un governo. La Russia intanto cerca di blindarsi per evitare ulteriori contagi dalla crisi. La Vneshtorgbank, seconda banca del Paese, ha deciso di bloccare la concessione di nuovi prestiti a imprese e persone fisiche in Ucraina. «È troppo difficile stimare i rischi in questo momento», ha spiegato il chief executive Andrej Kostin. Vtb è tra le banche russe maggiormente esposte - insieme a Sberbank, Veb e a Gazprombank - per una somma stimata da Kostin attorno ai 28 miliardi di dollari. Ed è di 560 milioni l'esposizione di Vtb, in buona parte con grosse imprese esportatrici. Kostin ha aggiunto che Vtb intende restare in Ucraina nel lungo termine: «Speriamo - ha concluso - che la situazione si stabilizzi presto».

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Vendita diretta di beni pronti per l'uso

**Cessione all'esportazione non imponibile articolo 8/1/a,
del Dpr n. 633/1972.**

Avvertenze:

- Vendere la merce almeno alla condizione di resa FCA (o EXW “cleared for export”), in modo da presentare la dichiarazione di esportazione presso dogana italiana;
- Reperire e tenere agli atti la prova di avvenuta esportazione (mediante accesso al sito dell'Agenzia delle Dogane e interrogazione a mezzo MRN).

LAVORARE CON L'UCRAINA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock

IBFD – Banca dati – UCRAINA - VAT & SALES TAX

- The Tax Code of 2 December 2010 (Tax Code) is the basis of the VAT legislation in Ukraine. The Tax Code has been amended many times.
- **The Tax code is based on the considerations of Council Directive 2006/112 of 28 November 2006 on the common system of value added tax (VAT Directive).**
- VAT is a turnover tax levied at each stage of the production and distribution chain. Liability for VAT rests with the person supplying the taxable goods or services. However, ultimately, the actual burden of the tax is borne by the final consumer.

Aliquota ordinaria Iva: 20%

LAVORARE CON L'UCRAINA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock **merce sdoganata**

Procedura (**Risoluzione n. 58/E del 5 maggio 2005**):

- Stipula in forma scritta del contratto di consignment stock – call off stock;
- l'impresa italiana dichiara i beni in esportazione definitiva con esibizione in dogana (italiana) di semplice lista valorizzata / fattura pro-forma;
- l'impresa italiana annota i beni su apposito registro di carico / scarico tenuto ai sensi dell'articolo 39 del DPR n. 633/1972;
- i beni giunti nel Paese estero vengono **dichiarati per l'importazione definitiva a nome dell'impresa estera**. La dogana del Paese estero rilascia bolletta di importazione definitiva a nome dell'impresa estera, con riscossione dell'eventuale dazio, delle imposte statali sui consumi, dei diritti, ecc. previsti dalla normativa doganale e fiscale del Paese estero;

LAVORARE CON L'UCRAINA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock **merce sdoganata**

- le merci nazionalizzate vengono immagazzinate nel deposito dell'impresa estera;
- nel momento in cui l'impresa italiana riceve notizia dell'avvenuto prelevamento dei beni da parte dell'impresa estera (con conseguente passaggio della proprietà degli stessi), essa emette fattura di vendita non imponibile all' IVA ai sensi dell'art. 8, primo comma, lettera a), del DPR 633/1972 e scarica il registro di carico / scarico; tale operazione concorre a formare il volume d'affari e il plafond;
- al termine dell'esercizio l'impresa italiana prende in carico nel bilancio la rimanenza di beni esistente all'estero.

LAVORARE CON L'UCRAINA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock **merce introdotta in deposito doganale**

Procedura (**Risoluzione n. 58/E del 5 maggio 2005**):

- Stipula in forma scritta del contratto di consignment stock – call off stock;
- l'impresa italiana dichiara i beni in esportazione definitiva con esibizione in dogana (italiana) di semplice lista valorizzata / fattura pro-forma;
- l'impresa italiana annota i beni su apposito registro di carico / scarico tenuto ai sensi dell'articolo 39 del DPR n. 633/1972;
- i beni giunti nel Paese estero vengono **dichiarati per l'introduzione in deposito doganale a nome dell'impresa estera**. La dogana del Paese estero rilascia bolletta di introduzione in deposito a nome dell'impresa estera, con prestazione di garanzia da parte di quest'ultima dell'eventuale dazio, delle imposte statali sui consumi, dei diritti, ecc. previsti dalla normativa doganale e fiscale del Paese estero;

LAVORARE CON L'UCRAINA

vendita in base a contratto di call off stock – consignment stock **merce introdotta in deposito doganale**

- nel momento in cui l'impresa estera decide di acquistare i beni, comunica tale sua intenzione all'impresa italiana;
- L'impresa italiana emette fattura di vendita non imponibile all' IVA ai sensi dell'art. 8, primo comma, lettera a), del DPR 633/1972 e scarica il registro di carico / scarico; tale operazione concorre a formare il volume d'affari e il plafond;
- L'impresa estera dichiara i beni per l'estrazione dal deposito doganale (importazione definitiva) e paga l'eventuale dazio, le imposte statali sui consumi, i diritti, ecc. previsti dalla normativa doganale e fiscale del Paese estero;
- al termine dell'esercizio l'impresa italiana prende in carico nel bilancio la rimanenza di beni esistente all'estero.

NB: E' da ritenere possibile, da parte dell'impresa estera, attuare le estrazioni dal deposito in base a semplice fattura pro-forma e avvertire l'impresa italiana solo a prelievo effettuato, nel rispetto dei tempi di fatturazione previsti dalla normativa italiana (ad esempio, nel rispetto di quanto previsto dal Dm 18 novembre 1976).

LAVORARE CON L'UCRAINA

magazzino di consegna

Il magazzino di consegna è un altro importante strumento della supply chain.

L'impresa italiana, al fine di servire tempestivamente la clientela ucraina, stipula un contratto di deposito logistica con un operatore logistico ucraino, incaricandolo di ricevere e custodire la merce inviata dall'Italia e di smistarla ai clienti ucraini quando questi ne fanno richiesta.

Tale decisione:

- **Sotto il profilo dell'Iva:** comporta l'apertura di una posizione Iva in Ucraina (salvo che il medesimo venga gestito in regime di deposito doganale);
- **Sotto il profilo delle imposte sui redditi,** in base a quanto previsto dall'accordo Italia – Ucraina del 26 febbraio 1997, se il magazzino effettua la semplice consegna della merce venduta dall'Italia, sia pure mediante agenti indipendenti ucraini, NON si verifica la fattispecie della stabile organizzazione dell'impresa italiana in Ucraina.

LAVORARE CON L'UCRAINA

Magazzino di consegna

Secondo IBFD – UKRANIA – **VALUE ADDED TAX:**

4.1.2. **Fixed / permanent establishments**

Permanent establishments are treated as taxable persons (see section [2.1.](#) for more details).

The term “permanent establishment” is defined in paragraph 14.1.193 of the Tax Code.

A permanent establishment is a permanent place of activities through which a non-resident conducts its business in Ukraine, including place of management, branch, office, factory, workshop, plant, construction for exploration of natural resources, mine, oil/gas well, quarry or any other place of natural resources extraction, and **a warehouse or premises used for the delivery of goods.**

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Magazzino di consegna

Secondo IBFD – UKRANIA – **VALUE ADDED TAX:**

1.1.2. Non-resident taxable persons

11.1.2.1. Registration of non-resident taxable persons

A non-resident person who is not identified for VAT purposes in Ukraine (i.e. who does not have a permanent establishment for VAT purposes) does not have to register and account for VAT.

The permanent establishments of non-resident persons through which such non-resident persons perform the supplies of goods or services in Ukraine are subject to VAT registration pursuant to the general rules....

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Magazzino di consegna

Articolo 5

STABILE ORGANIZZAZIONE

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività.

3. Non si considera che vi sia una "stabile organizzazione" se:

- (a) si fa uso di una installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di beni o merci appartenenti all'impresa;
- (b) i beni o le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;

LAVORARE CON L'UCRAINA

Magazzino di consegna

Nel **PROCOCOLLO AGGIUNTIVO** alla Convenzione tra l'Italia e l'Ucraina del 26 febbraio 1997, viene affermato che:

Resta inteso che:

1. Con riferimento al paragrafo 3 dell'articolo 5, qualora un magazzino venga utilizzato in uno Stato contraente per la vendita di beni o merci appartenenti ad un'impresa dell'altro Stato contraente, il magazzino stesso è considerato stabile organizzazione di tale impresa;

LAVORARE CON L'UCRAINA

Magazzino di consegna merce sdoganata

Procedura:

- stipula del contratto scritto di deposito con l'operatore logistico del Paese estero;
- invio dei beni al magazzino di consegna del Paese estero, con emissione semplice lista valorizzata o fattura pro-forma emessa su se stessi presso il magazzino di consegna; operazione di esportazione definitiva dall'Italia; operazione di importazione definitiva nel Paese estero (con bolletta emessa a nome dell'impresa italiana e versamento dell'Iva e dei diritti doganali gravanti);
- annotazione dei beni trasferiti nel Paese estero su apposito registro di carico / scarico tenuto ai sensi dell'articolo 39 del DPR 633/1972;
- gestione del magazzino di consegna ove è tenuta la merce già nazionalizzata (ai fini del Paese estero) da parte del gestore del deposito;

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Magazzino di consegna merce sdoganata

- cessione dei beni nei confronti dei clienti ucraini, con emissione di fattura da parte dell'impresa italiana – posizione Iva ucraina → operazione FUORI CAMPO IVA italiana → NON concorre a formare il volume d'affari e NON CREA PLAFOND (come espressamente confermato dalla Risoluzione n. 58/E del 5 maggio 2005);
- scarico del registro di carico / scarico;
- al termine dell'esercizio l'impresa italiana prende in carico nel bilancio la rimanenza di beni esistente all'estero.

NB:

L'attività di vendita deve essere eseguita direttamente dall'ufficio vendite italiano

eventualmente a seguito dell'attività svolta da agenti indipendenti del Paese estero; in caso contrario può essere eccepita l'esistenza di una stabile organizzazione nel Paese estero, con diritto dello stesso a pretendere il pagamento delle imposte sui redditi sui profitti realizzati nel Paese estero.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Vendita tramite agenti

Prestazioni di intermediazione relative a **cessione all'esportazione di beni**, con partenza dei beni dall'Italia:

COMMITTENTE (PREPONENTE): IMPRESA ITALIANA

- **agente italiano**: l'agente deve fatturare la provvigione come "operazione non imponibile ai sensi dell'articolo 9, primo comma, n. 7), del Dpr n. 633/1972";
- **agente di altro Paese Ue**: l'agente estero NON deve applicare l'Iva del suo Paese; l'impresa italiana, per le provvigioni, deve numerare e integrare la fattura estera, quale "operazione non imponibile articolo 9, primo comma, n. 7), del Dpr n. 633/1972" ; e deve annotare la stessa sul registro fatture emesse e sul registro acquisti; l'impresa italiana può non presentare il modello Intrastat servizi ricevuti (articolo 50, comma 6, seconda parte);
- **agente di Paese extra Ue**: l'impresa italiana, per le provvigioni, deve emettere autofattura, ai sensi dell'articolo 17, secondo comma, del Dpr n. 633/1972 (come modificato dall'articolo 1 del decreto legislativo) quale "operazione non imponibile articolo 9, primo comma, n. 7), del Dpr n. 633/1972" e deve annotare la stessa sul registro fatture emesse e sul registro acquisti;

NB: altre considerazioni riguardo agli agenti sono svolte nella parte dedicata alle forme di presenza leggera (contratto con tecnico – commerciale).

LAVORARE CON L'UCRAINA

Vendita diretta di beni con installazione / montaggio a cura o a spese del fornitore

L'operazione in argomento ai sensi dell'articolo 36 della Direttiva 2006/112/CE si considera effettuata in Polonia.

In tale evenienza, **l'impresa italiana**:

- spedisce dall'Italia i componenti destinati a essere installati / montati in Ucraina (da parte dell'impresa italiana e/o da terzi a sue spese), con consegna non superiore a DAP/DAT;
- emette fattura per operazione non imponibile ai sensi dell'articolo 8/1/a del Dpr n. 633/1972;
- dichiara i componenti per l'esportazione definitiva presso dogana italiana, entrando in possesso della prova di esportazione.

Presso la dogana Ucraina i componenti vengono dichiarati per **l'importazione definitiva a nome del cliente ucraino**, con pagamento, da parte di quest'ultimo, dell'eventuale dazio e dell'Iva ucraini.

LAVORARE CON L'UCRAINA

realizzazione di impianti in Ucraina

La realizzazione di impianti nel Paese estero comporta l'apertura di un **cantiere** di varia durata presso il quale vengono fatti affluire materiali / componenti spediti dall'Italia e/o da altri Paesi e materiali / componenti acquistati in loco.

I lavori di installazione / montaggio, supervisione, messa in funzione dell'impianto, collaudo, etc. vengono svolti da personale inviato dall'Italia e/o da imprese di servizi italiane e/o del Paese estero interessato e/o di altri Paesi.

Il baricentro dell'operazione è sicuramente posto nel Paese estero.

Ai fini fiscali occorre condurre un'**accurata analisi** al fine di verificare se nel Paese estero:

- Venga a configurarsi la fattispecie della stabile organizzazione;
- Laddove sia in vigore un'imposta del tipo Iva, sia previsto l'obbligo di apertura di una posizione Iva.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Realizzazione di impianti in Ucraina

Secondo IBFD:

“For taxation purposes, the term “permanent establishment” includes:

- **(i) a construction site, construction, assembly or installation objects or any related supervision activity if the duration of the work associated with such a place or activity exceeds six months;**
- (ii) the supply of services, including consulting services (except for personnel provision services) by a non-resident via employees or other staff hired by the non-resident for these purposes when such activity is carried out (within one project or a connected project) in Ukraine over a period or periods the general duration of which exceeds 6 months in any twelve-month period;

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Realizzazione di impianti in Ucraina

Articolo 5

STABILE ORGANIZZAZIONE

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività.

2. L'espressione "stabile organizzazione" comprende in particolare:

- (a) una sede di direzione;
- (b) una succursale;
- (c) un ufficio;
- (d) un'officina;
- (e) un laboratorio;
- (f) una miniera, una cava od ogni altro luogo di estrazione di risorse naturali;
- (g) un cantiere di costruzione, di montaggio, o di installazione la cui durata oltrepassa i 12 mesi.

LAVORARE CON L'UCRAINA

Realizzazione di impianti in Ucraina

IPOTESI DI LAVORO: assenza di stabile organizzazione – apertura di sola posizione Iva

Viene svolta la seguente procedura:

- l'invio dei componenti e dei materiali al cantiere ucraino viene attuata mediante esportazione definitiva degli stessi in base a **fattura pro-forma**;
- Eventuali acquisti in loco di beni o di servizi vengono gestiti tramite la posizione Iva estera; riguardo ai servizi generici deve altresì essere emessa autofattura con Iva italiana;
- La successiva realizzazione dell'impianto:
 - Ai fini dell'Iva italiana costituisce operazione non soggetta all'Iva ai sensi dell'articolo 7-quater, lettera a), del Dpr n. 633/1972 1972 (se bene immobile) o articolo 7-bis, stesso Dpr (se bene mobile);
 - Ai fini dell'Iva locale, costituisce operazione interna a tale Paese con obbligo dell'impresa italiana – posizione Iva estera, di emettere fattura nei confronti del committente con Iva locale (non operando in tale evenienza il meccanismo del reverse charge).

LAVORARE CON L'UCRAINA

Lavori immobiliari

Nel caso di lavori immobiliari svolti in Ucraina, occorre verificare se in funzione della durata del **cantiere** venga o meno a realizzarsi la fattispecie della stabile organizzazione.

In caso di stabile organizzazione l'impresa italiana deve registrarsi ai fini fiscali (imposte sui redditi e Iva) in Ucraina.

In assenza di stabile organizzazione l'impresa italiana, normalmente, deve registrarsi ai fini dell'Iva locale.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON LA UCRAINA

Lavori immobiliari

Cantiere di durata superiore a 12 mesi:

- stabile organizzazione: obbligo di registrarsi ai fini delle imposte sui redditi e dell'Iva ucraina;
- Emissione fatture con Iva ucraina;
- Pagamento imposte sui redditi ucraine sui lavori svolti in Romania; credito per imposte subite all'estero;
- Lavoratori italiani inviati a lavorare presso il cantiere: obbligo di pagamento imposte ucraine; credito per imposte subite all'estero (gestite da sostituto d'imposta italiano);

Cantiere di durata NON superiore a 12 mesi:

- NO stabile organizzazione;
- Emissione di fatture:
 - Nei confronti di consumatori finali: con Iva ucraina;
 - Nei confronti di operatori economici rumeni: con Iva ucraina; NO reverse charge;
- Reddito di lavoro dipendente tassato solo in Italia (rispetto soglia 183 giorni / anno).

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Lavori immobiliari

10.1.2.1. Supplies made by non-resident suppliers

If the place of supply of services is in Ukraine, the recipient of the services is in general liable to account for VAT under the reverse charge mechanism (paragraph 180.2 of the Tax Code). For details on the place of supply rules for services, please see section [4.3](#).

The above-mentioned obligation to account for VAT under the reverse charge mechanism extends to both taxable and non-taxable legal persons.

The reverse charge mechanism is not applicable to the supplies of goods by non-residents if the place of supply is in Ukraine. In this case, the non-resident supplier, rather than the Ukrainian recipient, should charge Ukrainian VAT as well as comply with Ukrainian VAT registration requirements.

The reverse charge mechanism is not applicable if a non-resident supplier has a VAT registered permanent establishment in Ukraine and the supply of services is made from this permanent establishment.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Lavori immobiliari

Secondo IBFD – VALUE ADDED TAX:

“4.3.3.2. Services connected with immovable property

The place where services connected with immovable property are supplied is where the property is situated (paragraph 186.2.2 of the Tax Code).

Services connected with immovable property include: services of real estate agents, construction and pre-construction services, other services pertaining to real estate objects, including those still under construction. “.

LAVORARE CON L'UCRAINA

Fiere e altre manifestazioni commerciali

FIERE DI SOLA ESPOSIZIONE

Per l'esposizione di prodotti in fiera è possibile utilizzare la procedura del Carnet ATA.

L'Ucraina la ammette sia per il MATERIALE PROFESSIONALE, che riguardo al MATERIALE PER MOSTRE E FIERE , che per i CAMPIONI COMMERCIALI.

FIERE DI VENDITA

Occorre utilizzare la procedura dell'esportazione definitiva o dell'esportazione temporanea (articolo 214 del Dpr n. 43/1973 – TULD)

LAVORARE CON LA POLONIA

Presenza strutturata
<http://investukraine.com/>

The screenshot shows the InvestUkraine website. At the top, there is a navigation bar with links for 'Main', 'About Us', and 'Contacts', a language dropdown set to 'English', and a search icon. Below this is the 'InvestUkraine' logo. A secondary navigation bar contains dropdown menus for 'Why Ukraine', 'Regions', 'Sectors', 'Investment Opportunities', 'Investor's Guide', 'One-stop-shop', 'Ongoing Projects', and 'Info-center'. The main content area features three columns: 'One-stop-shop' with a map of Ukraine, 'National Projects' with a Ukrainian flag and the text 'НАЦІОНАЛЬНІ ПРОЕКТИ ukproject.gov.ua', and a news section with two entries dated '03 Oct' and '02 Oct' regarding cooperation agreements with the International Finance Corporation (IFC).

LAVORARE CON L'UCRAINA

presenza strutturata

Le forme di presenza strutturata maggiormente utilizzate da un investitore estero sono le seguenti:

- Ufficio di rappresentanza:
 - Centro di costo;
 - Centro di profitto (svolge attività commerciale al pari di una succursale).
- Società a responsabilità limitata (interamente posseduta dalla società italiana);
- Joint venture

LAVORARE CON L'UCRAINA

presenza strutturata

Brief comparison of the JSCs and LLCs

Company form	Charter capital	Number of participants/shareholders	Governing bodies	Reporting requirements	Restrictions	State fee for registration
LLC <i>(similar to French SARL or German GmbH forms)</i>	No minimal required	Not more than 100	<ul style="list-style-type: none">-general participants meeting-directorate (collective management) or director-auditor or audit commission	Once per year submission of reporting to the state registration authority	<ul style="list-style-type: none">(a) a wholly-owned LLC (the same as with a JSC) may not be established by another wholly-owned subsidiary (either foreign or Ukrainian);(b) an individual or a legal entity (either foreign or Ukrainian) may not be the sole founder of and/or the sole participant in more than one LLC in Ukraine.	USD 21.25

LAVORARE CON L'UCRAINA

Ufficio di rappresentanza

Representative office

Ukrainian legislation provides possibility for foreign investors to open a representative office in Ukraine which may be either non-commercial (with no right to conduct commercial activity) or commercial (with right to conduct commercial activity).

LAVORARE CON L'UCRAINA

Ufficio di rappresentanza

REPRESENTATIVE OFFICE

- structural division of foreign company;
- equivalent of branch (branch does not exist in Ukraine);
- no status of legal entity;
- may conduct commercial activity;
- state fee for registration: USD 2,500.00;
- time for registration: 60 business days.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

ufficio di rappresentanza

Articolo 5 della convenzione Italia - Ucraina:

3. Non si considera che vi sia una "stabile organizzazione" se:

(...)

- (d) una sede fissa di affari è utilizzata ai soli fini di acquistare beni o merci o di raccogliere informazioni per l'impresa;
- (e) una sede fissa di affari è utilizzata ai soli fini di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerche scientifiche o di attività analoghe che abbiano carattere preparatorio o ausiliario per l'impresa.

LAVORARE CON L'UCRAINA

Show room

E' sempre più frequente il caso di imprese italiane le quali, al fine di mostrare al pubblico i loro prodotti, allestiscono **show room** all'estero:

- o in locali appositamente assunti in locazione;
- o all'interno di superfici di vendita di terzi (grandi magazzini, centri commerciali, etc.), in base a rapporti di comodato gratuito o di sub-locazione di spazi attrezzati.

Lo show room per rimanere tale e non realizzare gli estremi della stabile organizzazione, deve essere utilizzato solo a fini dimostrativi: dare informazioni, raccogliere informazioni, fare pubblicità.

I beni inviati allo show room vengono esportati dall'Italia in definitiva o in temporanea (articolo 214 del Dpr n. 43/1973 – TULD).

Ove presso lo stesso venisse svolta attività di vendita (da parte della società italiana), verrebbe a realizzarsi la fattispecie della stabile organizzazione.

LAVORARE CON L'UCRAINA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

Si verifica frequentemente l'ipotesi di società italiane che hanno sviluppato rapporti d'affari con clienti ucraini e che, pur non avendo raggiunto una soglia di fatturato che rende conveniente la presenza mediante una società o sede secondaria in loco, hanno necessità di seguire più da vicino il mercato sotto il profilo tecnico-commerciale.

Si profila la possibilità di instaurare rapporti (di lavoro subordinato o autonomo) con un cittadino ucraino.

Occorre tenere conto di quanto previsto dalla convenzione Italia –Ucraina del contro la doppia imposizione.

LAVORARE CON L'UCRAINA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

Secondo IBFD - UKRAINA - CORPORATE INCOME TAX:

7.1.2. Permanent establishment

7.1.2.1. Definition under domestic law

The definition of permanent establishment under the Tax Code includes a bureau, office, branch, factory, agency, workshop, mine, oil or gas well or any other place of activity connected with the processing of natural resources, work performed under contracts of construction, installation, repair, assembly or servicing of equipment and any other similar work.

In addition, the definition includes legal entities and individuals (e.g. agents) that represent a foreign legal entity in Ukraine and may sign contracts on behalf of that entity, or maintain a stock of goods or merchandise from which supplies are made on behalf of that entity. The dependent or independent status of such agents is not relevant.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

Articolo 5 della convenzione Italia - Ucraina:

4. Una persona che agisce in uno Stato contraente per conto di un'impresa dell'altro Stato contraente - diversa da un agente che goda di uno status indipendente, di cui al paragrafo 5 - è considerata stabile organizzazione nel primo Stato se dispone nello Stato stesso di poteri che esercita abitualmente e che le permettano di concludere contratti a nome dell'impresa, salvo il caso in cui l'attività di detta persona sia limitata all'acquisto di beni o merci per l'impresa.

5. Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente abbia una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che essa eserciti in detto Stato la propria attività per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro intermediario che goda di uno status indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attività.

LAVORARE CON L'UCRAINA

Contratto di consulenza con tecnico - commerciale

Agente: persona fisica o giuridica che **agisce in nome e per conto della società italiana** (qualunque sia il rapporto giuridico che lega tale persona alla società italiana).

Agente indipendente che **agisce nell'ambito della sua ordinaria attività tipica**: NON realizza la fattispecie della stabile organizzazione della società italiana in Ucraina anche se conclude contratti in nome e per conto della società italiana;

Agente dipendente: se conclude **abitualmente** contratti in nome e per conto della società italiana può venirsi a realizzare la fattispecie della stabile organizzazione della società italiana in Ucraina.

LAVORARE CON L'UCRAINA

scelta della forma giuridica

Nel caso in cui si decidesse di essere presenti in Ucraina in modo strutturato è possibile scegliere tra due modalità di presenza:

- La **società di diritto ucraino**:
 - Facendola funzionare come agente della società italiana
 - O come distributore della società italiana (soluzione consigliata)
- **Sede secondaria** della società italiana (**Ufficio di rappresentanza che svolge attività commerciale**)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Esempio

SRL italiana operante nel settore impiantistico decide di costituire una LLC in Ucraina, posseduta al 100%, al fine di gestire l'assistenza post vendita in tale Paese.

Ipotesi di lavoro:

- utile ante imposte CIT Ucraina: 100.000 euro
- Imposta societaria Ucraina: 18%
- completa distribuzione dell'utile e suo trasferimento alla controllante italiana.

LAVORARE CON L'UCRAINA

Esempio

Secondo **Deloitte – Ukraine Highlights 2014**

Rate – The corporate income tax rate is 18% as from 1 January 2014 (reduced from 19%). The rate will further reduce to 17% as from 2015 and to 16% as from 2016.

Certain types of businesses (e.g. insurance, agriculture, etc.) are taxed under special regimes, which may provide lower tax rates.

Dividends – A 15% withholding tax is levied on dividends paid to a nonresident, unless the rate is reduced under a tax treaty.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Ritenuta alla fonte su dividendi

Articolo 10 della convenzione Italia - Ucraina (Dividendi):

1. I dividendi pagati da una società residente di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali dividendi possono essere tassati anche nello Stato contraente di cui la società che paga i dividendi è residente ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i dividendi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere:

(a) il 5 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi se il beneficiario è una società (non di persone) che detiene direttamente o indirettamente almeno il 20 per cento del capitale della società che distribuisce i dividendi;

(b) il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi in tutti gli altri casi.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina -
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Esempio

Svolgimento:

UCRAINA

Utile ante imposte 100.000 euro

Imposta societaria ucraina - 18.000 euro

Utile netto 82.000 euro

Ritenuta alla fonte 5%: - 4.100 euro

Dividendi trasmessi in Italia 77.900 euro

LAVORARE CON L'UCRAINA

Esempio

ITALIA		
Dividendo lordo	77.900 euro	A
Ritenuta estera alla fonte	4.100 euro	

Dividendo lordo	82.000 euro	
Abbattimento 95%: (82.000 x 95%) =	- 77.900 euro	

Base imponibile IRES	4.100 euro	
	=====	
IRES 27,5%	1.127 euro	
Credito per imposta Estera (4.100 x 5%)	- 205 euro	

Saldo IRES	922 euro	B
	=====	
Utile netto	76.978 euro	C = A-B
	=====	

LAVORARE CON L'UCRAINA

sede secondaria – Ufficio di rappresentanza centro di profitto

SRL italiana operante nel settore impiantistico decide di aprire una sede secondaria in Ucraina (Ufficio di rappresentanza centro di profitto), al fine di gestire l'assistenza post vendita in tale Paese.

Ipotesi di lavoro:

- utile ante imposte CIT ucraina: 100.000 euro
- Imposta societaria ucraina: 18%
- Branch Remittance Tax: zero
- Completa distribuzione dell'utile e suo trasferimento alla casa madre italiana.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Esempio

Svolgimento:

UCRAINIA

Utile ante imposte	100.000 euro
Imposta societaria ucraina	- 18.000 euro

Utile netto	82.000 euro
Utile trasferito in Italia	82.000 euro

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

LAVORARE CON L'UCRAINA

Esempio

ITALIA

Utile ante imposte Ucraina	100.000	=====
IRES 27,5%	27.500	
Credito per imposta ucraina	- 18.000	-----
IRES a saldo	9.500	=====

Ai fini IRAP viene detassato il valore aggiunto prodotto in Ucraina calcolato in proporzione al costo del lavoro Ucraina rispetto al costo del lavoro complessivo.

Inserire nome corso - nome docente (cliccando su
Inserisci - intestazione di pagina - piè di pagina-
applica tutte)

FARE BUSINESS IN EUROPA CENTRO ORIENTALE

SCELTA DELL'UNITA' OPERATIVA ALL' ESTERO

SUCCURSALE

Aspetti generali

All'atto dell'insediamento nel Paese estero, al fine di creare un “**centro di profitto**”, la società italiana può scegliere tra due possibili modalità di presenza:

- la succursale (“**branch**”);
- la società controllata di diritto locale (“**subsidiary**”).

Nel seguito, dopo un sintetico esame dei punti a favore e dei punti contro ciascuna delle due citate forme di presenza, si procede a delineare alcuni aspetti di sintesi riguardo alla succursale e alla società di diritto locale.

SUCCESSALE/SOCIETÀ ESTERA

Aspetti generali

Nella scelta tra le due strutture, **militano a favore della *branch*** le seguenti considerazioni:

- per la *branch* non è normalmente previsto un capitale (fondo di dotazione) minimo da rispettare mentre nel caso della società di diritto locale tale capitale minimo è normalmente richiesto;
- con la *branch* si supera il problema della residenza fiscale dell'unità estera;
- con la *branch*, in caso di perdite di gestione, le stesse hanno immediata valenza (ai fini Ires) per la casa madre italiana, mentre in ipotesi di società di diritto del Paese locale, il recepimento delle perdite, in base alla normativa vigente:
 - non può essere attuato mediante la svalutazione della partecipazione e ciò in quanto il relativo onere è indeducibile ai fini fiscali;
 - può essere attuato solo facendo ricorso al consolidato fiscale mondiale (il quale, com'è noto, in virtù del principio “all in all out”, richiede l'inserimento nel consolidato di tutte le società controllate estere);

SUCCESSALE/SOCIETA' ESTERA

Aspetti generali

- nel caso della *branch* il trasferimento dell' utile alla casa madre non è generalmente assoggettato a ritenute alla fonte (esistono tuttavia eccezioni: ad esempio la Turchia, dove sui profitti rimpatriati, viene applicata una “branch withholding tax” del 15%), mentre con la società di diritto del Paese ospitante i dividendi sono generalmente assoggettati a ritenuta alla fonte, salvo nei rapporti con le società di altri Paesi Ue, possedute per almeno il 10% del capitale sociale (o per la maggiore percentuale prevista dalla normativa del Paese estero), con le quali trova applicazione la direttiva n. 90/435/CEE (“Parent – subsidiary directive”);
- il risparmio del costo degli organi sociali (Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione, Amministratori Delegati, organi di controllo, ecc.);

SUCCESSALE/SOCIETÀ ESTERA

Aspetti generali

- relativamente a determinati settori di attività (ad esempio: lavori edili, gare indette da enti pubblici locali, ecc.): il poter contare sulle qualificazioni della casa madre (cosa, in linea generale, non possibile per una società controllata);
- in ambito Ue: il trattamento Iva delle prestazioni di servizi rese dalla stabile organizzazione alla casa madre e viceversa; tali prestazioni sono irrilevanti ai fini Iva; ciò può comportare dei vantaggi nel caso in cui, ad esempio, la stabile organizzazione venga utilizzata per l'assistenza post vendita (durante il periodo di garanzia); nel caso dei Paesi extra Ue, è possibile che la normativa locale imponga alla stabile organizzazione l'emissione di fatture gravate dell'eventuale imposta sugli scambi anche nei rapporti con la casa madre;

SUCCESSALE/SOCIETÀ ESTERA

Aspetti generali

Depongono, invece, a favore della *subsidiary* le seguenti considerazioni:

- la possibilità di isolare la responsabilità relativa alle operazioni condotte mediante l'unità estera; nel caso, invece, della *branch* la responsabilità grava sulla società italiana;
- la possibilità con la *subsidiary* di poter salvaguardare i benefici derivanti dall'ottenimento di eventuali agevolazioni fiscali locali (esenzione da imposte o applicazione di aliquote ridotte), mentre con la *branch* tali agevolazioni, a livello italiano, vengono poste nel nulla in virtù del criterio *world wide* (tassazione del reddito mondiale) che caratterizza l'Ires, salvo l'esistenza del diritto all'applicazione di eventuali *matching credit* (crediti d'imposta a fronte di imposte virtuali), così come previsto da alcuni trattati contro la doppia imposizione stipulati dal nostro Paese;

SUCCESSALE/SOCIETÀ ESTERA

Aspetti generali

- la *subsidiary* si caratterizza per una maggiore semplicità amministrativa: in base a quanto previsto dall' articolo 14, quarto comma, del Dpr n. 600/1973, le imprese italiane che sono presenti all' estero mediante stabili organizzazioni (tra le quali rientra la *branch*) “... devono rilevare nella contabilità distintamente i fatti di gestione che interessano le stabili organizzazioni, determinando separatamente i risultati dell' esercizio relativi a ciascuna di esse”. Ciò comporta, evidentemente la tenuta, presso la società italiana, di contabilità sezionali, mentre nel caso della *subsidiary* tutto questo non è richiesto;
- la *subsidiary* si presenta come uno strumento maggiormente conosciuto e collaudato (da parte dei contabili italiani);
- in caso di cessione della partecipazione, in presenza di convenzione, in genere, l' eventuale plusvalenza è tassabile solo nel Paese di residenza del beneficiario, mentre nel caso di cessione della *branch*, l' eventuale plusvalenza è tassabile anche nel Paese di localizzazione della *branch*.